

COMUNE DI NIBIONNO PROVINCIA DI LECCO

CODICE FISCALE 82002070132 - PARTITA IVA 00656340130
TELEFONO 031/690626 TELFAX 031/690100
E-MAIL tecnico@comune.nibionno.lc.it
SITO INTERNET www.comune.nibionno.lc.it

Nibionno, 23/05/2019

prot. n° 0004957

VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO CON PIANO URBANO DEI SERVIZI DEL SOTTOSUOLO (PUGSS) E RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

VERBALE 2^A CONFERENZA VAS E CONVOCAZIONE PARTI SOCIALI DEL 07.02.2019

Iniziano i lavori il giorno 07.02.2019 alle ore 10,00 presso la sala consiliare del Comune di Nibionno con la firma del foglio delle presenti da parte dei soggetti intervenuti.

La conferenza è stata preceduta da specifico avviso di deposito del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica accompagnati dalla proposta di Variante Generale al vigente Piano del Governo del Territorio.

Si dà atto che la seduta della 2^a conferenza di VAS costituisce anche convocazione per le parti sociali.

Alla conferenza sono presenti l'arch. Marielena SgROI in qualità di estensore della variante al PGT e della procedura di VAS, il responsabile del servizio tecnico arch. Elena Molteni in qualità di Autorità Proponente e Procedente VAS, il sig. Roberto Gemetto in qualità di Autorità Competente VAS, il Geom. Tripicchio Fabio in qualità di supporto tecnico all'Autorità Competente VAS, l'arch. Luigi Confalonieri in qualità di estensore del Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo. E' in oltre presente il sig. Riccardo Confalonieri per Confindustria Lecco – Sondrio.

Si precisa che sono pervenuti alcuni contributi da parte degli enti sovraordinati che costituiscono parte integrante del presente verbale.

Nel corso della conferenza l'estensore del Piano del Governo del Territorio e della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in considerazione della presenza del rappresentante di Confindustria Lecco approfondisce il tema dei disposti normativi puntuali per gli insediamenti industriali in relazione alla opportunità introdotta di utilizzare parametri massimi, differenti rispetto a quelli di zona, con l'introduzione del contributo straordinario ai sensi del D.p.r n° 380/2001 e s.m.i.

Il rappresentante di Confindustria ha espresso un parere favorevole ai disposti normativi introdotti.

Infine viene esposto il possibile cronoprogramma per l'adozione del nuovo piano urbanistico. La conferenza viene chiusa alle ore 11.00

Agli atti del Comune di Nibionno sono pervenute le seguenti osservazioni:

- **REGIONE LOMBARDIA – Direzione Generale Enti Locali, Montagna e piccoli Comuni – Rapporti con gli Enti Locali, i piccoli Comuni e coordinamento degli Uffici Territoriali Regionali – UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRIANZA** - protocollo n. AE06.2018.0013609 del 21.12.2018 – pervenuta al protocollo del Comune di Nibionno al n. 11303 del 21.12.2018
- **MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE – COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI LECCO – Ufficio Prevenzioni Incendi** – protocollo n. U.0012776 del 24.12.2018 pervenuta al protocollo del Comune di Nibionno al n. 11354 del 24.12.2018
- **TERNA RETE ITALIA (TERNA GROUP) – Direzione Territoriale Nord Ovest - Area Operativa Trasmissione di Milano** - protocollo n. 1307 del 08.01.2019 – pervenuta al protocollo del Comune di Nibionno al n. 214 del 08.01.2019
- **TIM S.p.A.** - pervenuta al protocollo del Comune di Nibionno n. 220 del 08.01.2019
- **ATO – PROVINCIA DI LECCO – UFFICIO D'AMBITO DI LECCO** - protocollo n. Tit. 9 Classe 8, Fascicolo 2016|50 del 08.01.2019 - pervenuta al protocollo del Comune di Nibionno n. 372 del 15.01.2019
- **ARPA LOMBARDIA – AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE** protocollo n. 2019.0017548 del 05.02.2019 – pervenuta al protocollo del Comune di Nibionno n. 1169 del 07.02.2019
- **PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO** - protocollo n. 826 del 06.02.2019 pervenuta al protocollo del Comune di Nibionno n. 1168 del 07.02.2019
- **SNAM RETE GAS S.p.A.** protocollo n. NORD/NOV/18/079/pig del 16.05.2018 - pervenuta al protocollo del Comune di Nibionno n. 1169 del 07.02.2019
- **MIBAC – MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.** - protocollo n. 2106 del 04.02.2019 - pervenuta al protocollo del Comune di Nibionno n. 1174 del 07.02.2019.
- **PROVINCIA DI LECCO – Direzione Organizzativa III – Appalti e Contratti – Servizio Pianificazione Territoriale** - protocollo n. Tit. 7 Cl.4 | 2018| 41 del 06.02.2019 - pervenuta al protocollo del Comune di Nibionno n. 1190 del 07.02.2019

- **ATS BRIANZA – Direzione sanitaria – Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria U.O.S.D. Salute e Ambiente – Protocollo n. 11002/19 del 07.02.2019 – pervenuta al protocollo del Comune di Nibionno n° 1251 del 08.02.2019**

ALLEGATO

- FOGLIO PRESENZE
- PARERI GIUNTI AL PROTOCOLLO

**L'AUTORITA' PROCEDENTE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO**

Arch. Elena Molteni



L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

Sig. Roberto Gemetto



**SUPPORTO AUTORITA' COMPETENTE V.A.S.
Geom. Tripicchio Fabio**



11303 24/12/2018



Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI
RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI, I PICCOLI COMUNI E COORDINAMENTO
DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRIANZA

www.regione.lombardia.it
brianzaregione@pec.regione.lombardia.it

Lecco
23900 - C.so Promessi Sposi, 132
Tel. 0341 358911

Monza
20900 - Via Grigna, 13
Tel. 039 39481

Comune di Nibionno
Piazza Caduti, 2
23895 Nibionno (LC)
Email: anagrafe@pec.comune.nibionno.lc.it

Oggetto : Comune di Nibionno (LC) – Variante al Piano di Governo del Territorio. Valutazione ambientale strategica.

A seguito della nota n. 10797 del 06/12/2018 con la quale codesto Comune convoca la conferenza di valutazione VAS, di cui all'oggetto, si comunica quanto segue.

Questo Ufficio Territoriale Regionale Brianza è autorità idraulica sul reticolo idrico principale e non riveste un ruolo diretto nel contesto della Conferenza VAS in oggetto.

A titolo collaborativo si sottolinea comunque la necessità di verificare che le scelte operate nella redazione della Variante al Piano di governo del territorio, siano coerenti con le disposizioni regionali relative al Piano di gestione dei rischi di alluvione, come prescritto dalla DGR 6738 del 19/06/2017 ed alla normativa sulla Invarianza idraulica, nonché a quanto previsto dalla DGR 4229 del 23/10/2015 e s. m. i. in materia di Polizia idraulica.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

PIETRO LENNA

Referenti per l'istruttoria della pratica: FEDERICO TARONI

Tel. 0341/358938

REGIONE LOMBARDIA - GIUNTA

UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRIANZA

Nostri riferimenti interni:

Protocollo numero AE06.2018.0013609 del 21/12/2018 09:37

Firmato digitalmente da PIETRO LENNA

Elenco allegati:

RL_RLAOOAE06_2018_2278.pdf.p7m

I documenti allegati alla presente e-mail con estensione .p7m (formato PKCS#7) sono firmati digitalmente in conformità al DPCM 13/01/2004 e Delib. CNIPA 4/2005. Per visualizzare, stampare, esportarne il contenuto e per verificarne la firma è necessario disporre di uno specifico software.

Un elenco dei software di verifica disponibili gratuitamente per uso personale è presente al seguente indirizzo:

<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - LECCO

"Praeter flammis progredire"

UFFICIO: PREVENZIONE INCENDI

COMUNE DI NIBIONNO
PIAZZA CADUTI N°1
23895 NIBIONNO (LC)
VIA PEC

OGGETTO: RISPOSTA A CONVOCAZIONE COMMISSIONE VAS

In riscontro alla Vs nota prot. 10798 del 06/12/2018 inerente l'oggetto, si comunica che lo scrivente Comando, per impegni già assunti precedentemente, non può partecipare alla Commissione in oggetto.

Distinti saluti.

per IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Giuseppe Biffarella)

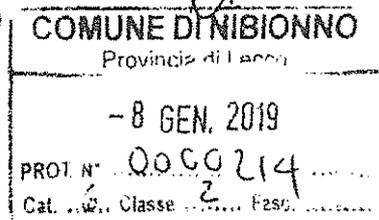
Dott. Ing. Teppo Russo

RACCOMANDATA A.R.

AOT-MI UICS

TERNA/P2019
0001307 - 08/01/2019

Spettabile
COMUNE DI NIBIONNO
Ufficio Tecnico
Piazza Caduti 2
23895 NIBIONNO



Oggetto: Variante degli atti del P.G.T. - P.U.G.S.S. - V.A.S.
Messa a disposizione del Rapporto ambientale - Sintesi non tecnica.
Convocazione 2° Conferenza di Valutazione V.A.S.
Interferenza elettrodotti AT nel territorio comunale di Nibionno.

Ci riferiamo alla Vostra comunicazione prot. 10798 del 06/12/2018 con cui convocate la Conferenza in oggetto per il giorno 07/02/2019 ore 10:00.

Nel merito Vi confermiamo la presenza sul territorio da Voi amministrato delle linee di nostra competenza:

Linea	Proprietà	Tratto	Tensione (kV)	Palificazione	note
415 / 416	Terna S.p.A.	portale ÷ 105	132	Doppia	
415 / 417	Terna S.p.A.	11÷14	132	Doppia	

Vi comunichiamo infine che non parteciperemo alla Conferenza indetta.

Rimaniamo a Vostra disposizione per chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Unità Impianti di Cislago
Massimiliano Nebuloni

/ga

Pratica trattata da geom. Giancarlo Angioletti tel 3298074300



COMUNE DI NIBIONNO	
Provincia di Lecco	
- 8 GEN. 2019	
PROT. N°	0000220
Cat. ...6.	Classe ...2... Fasc.

UT

TI - MILANO / UFFICIALE
N.

Doc. Principale

Spettabile

Comune di Nibionno

Varese, 2 Gennaio 2018

Oggetto: Convocazione Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.l.
VARIANTE P.G.T. - PUGSS E RELATIVA VAS - MESSA A DISPOSIZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE - SINTESI NON TECNICA E CONVOCAZIONE SECONDA CONFERENZA VAS

In riferimento alla convocazione di cui all'oggetto, Vi informiamo che non prenderemo parte alla Conferenza indetta per il giorno 07/02/2018, in quanto l'argomento proposto nella stessa non coinvolge la nostra attività (oppure: nell'area interessata dal Vostro intervento non sono presenti impianti e infrastrutture aziendali).

Restiamo, comunque, a disposizione per ogni eventuale necessità.

Distinti saluti.

Wholesale Operations Area Nord Ovest
Wholesale Operations Line Lombardia Nord Ovest
Egidio Carlesso

Per eventuali comunicazioni, si prega cortesemente di utilizzare il seguente indirizzo P.E.C.:
ool.lno@pec.telecomitalia.it

WOL/LNO.C

Referente: Armando De Nicola tel. 3357284403 armando.denicola@telecomitalia.it

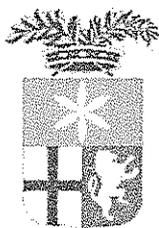
Tim S.p.A.

Sede legale: Via Gaetano Negri, 1 - 20123 Milano
Sede secondario e Direzione Generale: Corso d'Italia, 41 - 00198 Roma
Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Codice Fiscale/P. IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 00488410010
Iscrizione al Registro A.E.E. IT08020000000799
Capitale Sociale € 11.677.002.855,10 interamente versato



Ufficio d'Ambito di Lecco – Azienda Speciale
 Corso Matteotti, 3 – 4° piano
 23900 Lecco, Italia
 Telefono 0341.295248
 Fax 0341.295333
 E-mail segreteria.ato@provincia.lecco.it
veronica.sala@provincia.lecco.it
 Pec: ufficioambito.lecco@pec.regione.lombardia.it



Prot. n.
 Tit. 9 Classe 8, Fasc. 2016j50

Lecco,

Documento informatico firmato digitalmente
 TRASMESSO VIA PEC

Spett. COMUNE di NIBIONNO
 c.a. Ufficio Tecnico – Arch. Elena Molteni

e p.c. Spett. Lario Reti Holding S.p.a.

Oggetto: VARIANTE DEGLI ATTI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT), PIANO URBANO DEI SERVIZI DEL SOTTOSUOLO (PUGSS), VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) MESSA A DISPOSIZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE – SINTESI NON TECNICA E CONVOCAZIONE DELLA SECONDA CONFERENZA DI VAS. Trasmissione contributo Ufficio d'ambito di Lecco.

Con riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto, fissata in data 7/02/2019, si forniscono i seguenti contributi, con riferimento alla programmazione d'ambito.

1. Uso consapevole della risorsa idrica

Si richiama l'attenzione verso il risparmio, riuso e riciclo della risorsa idrica, invitando a valutare la possibilità, per gli usi diversi dal potabile, di fonti di approvvigionamento alternative all'acquedotto e a tenere in considerazione l'art. 6 commi 1 e 2 del R.R. n. 2/2006.

Al fine di misurare l'entità effettiva dei consumi produttivi soddisfatti tramite pubblico acquedotto, è necessario che nell'eventualità di nuovi edifici in cui si verifica un uso promiscuo della risorsa l'uso produttivo sia contabilizzato separatamente da quello civile. Un invito in tal senso era già contenuto nella L. 36/94 ed è ora ripreso dal D.Lgs. 152/2006, allorché si auspica la progressiva installazione di contatori differenziati per le attività produttive e del settore terziario esercitate nel contesto urbano.

2. Gestione delle portate di acque meteoriche e degli scarichi idrici

Con riferimento alle acque meteoriche di dilavamento, come citato all'interno della documentazione visionata, si rimanda al rispetto del Regolamento Regionale 7/2017 (invarianza idraulica) ed in particolare alle disposizioni per le aree ad alta criticità.

Anche i contenuti e le disposizioni tecniche del Reticolo idrico minore devono essere in linea ed aggiornati alle indicazioni del suddetto regolamento.

Responsabile del procedimento: Elena Arena
 Responsabile dell'istruttoria: Veronica Sala

3. Attuazione della pianificazione territoriale

Si ricorda che in fase di adozione dei piani attuativi dovrà essere acquisito il parere di competenza della scrivente, ai sensi dei Regolamenti di utenza (artt. 13 e 14 del Regolamento per il servizio di distribuzione e fornitura acqua potabile e artt. 15 e 16 del Regolamento per i servizi di fognatura, collettamento e depurazione delle acque reflue urbane).

Per gli ambiti di trasformazione in cui dovesse rendersi necessaria l'estensione della rete fognaria mediante Convenzione tra il Comune e il soggetto proponente il Piano Attuativo - o mediante altri titoli edilizi con scomputo degli oneri di urbanizzazione – dovrà essere inoltrata richiesta di parere al Gestore del servizio idrico integrato e, per conoscenza, all'Ufficio d'ambito. La mancata acquisizione del parere può comportare il diniego del Gestore ad effettuare il collaudo e la gestione della rete. Per maggiori dettagli si rinvia al vigente Regolamento del servizio (art. da 13 a 18 del Regolamento per il servizio di distribuzione e fornitura acqua potabile – e art. 15-20 del Regolamento per i servizi di fognatura, collettamento e depurazione delle acque reflue urbane).

IL DIRETTORE
Elena Arena

Responsabile del procedimento: Elena Arena
Responsabile dell'istruttoria: Veronica Sala

1122 06/12/19



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Lecco e Sondrio

OGGETTO: Comune di Nibionno-Variante agli atti del Piano di Governo del Territorio-Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) Valutazione Ambientale Strategica (VAS) messa a Disposizione del Rapporto Ambientale- Sintesi Non Tecnica e Convocazione seconda conferenza di Valutazione VAS.

Rif. Nota prot. N. 10797 del 06/12/18 e del 19/12/18 del Comune di Nibionno ns. prot. N. 183809 del 06/12/18 e Prot. 190855 del 19/12/18

Facendo seguito alla nota ai riferimenti e alla successiva valutazione della documentazione riguardante la variante generale al Piano di Governo del Territorio (in seguito P.G.T.) del Comune di Nibionno del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS) e costituita dai documenti depositati sul sito web SIVAS e trasmessi alla Scrivente anche su supporto informatico, si formula il seguente parere, in relazione agli aspetti ambientali di competenza di questa Agenzia per la Valutazione Ambientale Strategica (in seguito V.A.S.) relativa alle Variante al PGT di Nibionno ed al PUGSS. La documentazione depositata e quindi valutata dalla scrivente Agenzia è la seguente:

- Avviso deposito e convocazione conferenza
 - Avviso deposito (1)
 - Avviso parti sociali
- Deposito per 2^ Conferenza VAS
 - Allegato 4b
 - Allegato al PdR PdS Pugss
 - DdP PdR parte seconda
 - DdP parte prima
 - Dimensionamento di piano
 - PAR_NTA
 - PAR_Relazione
 - PAR_Tav_1 Stato di fatto
 - Relazione paesistica
 - Relazione storica
 - Tav_1.1_inquadramento pianificatorio sovracomunale
 - Tav_1.2_Inquadramento dei servizi
 - Tav.2 – Quadro rete eco
 - Tav_3 – Rete PVL
 - Tav_4 – Verifiche
 - Tav_5_vincoli
 - Tav_6 Uso del suolo
 - Tav_7a Servizi esistenti
 - Tav_7b Servizi esistenti
 - Tav_8 paesistica
 - Tav_9 Planialtimetria
 - Tav_10 Sintesi geologica
 - Tav_11 Acustica
 - Tav_12 VAS
 - Tav_13 DdP
 - Tav_14a_Azzonamento
 - Tav_14b_Azzonamento
 - Tav_15 Fattibilità geologica

- Documento di avviso di messa a disposizione
 - Avviso di messa a disposizione
- Documento di Scoping
 - Avviso.Deposito
 - Documento Di Scoping Nibionno
 - Tav_Vincoli_Documento di Scoping
- ERIR - Sitab
 - ERIR_Nibionno_fin
- PUGSS
 - 2_Regolamento Nibionno_2018
 - 3a_Rete Fognaria – Nord 2000
 - 3b_Rete Fognaria – Sud 2000
 - 4a_Rete Approvvigionamento Acque - 2000 - nord
 - 4b_Rete Approvvigionamento Acque – 2000 - sud
 - 5a_Rete Gas - 2000 Nord
 - 5b_Rete Gas - 2000 Sud
 - 6a_Rete elettrica - 2000 Nord
 - 6b_Rete elettrica - 2000 Sud
 - 7a_Rete Telecomunicazioni - 2000 nord
 - 7b_Rete Telecomunicazioni - 2000 sud
 - 8a_Rete illuminazione - 2000_Nord
 - 8b_Rete illuminazione - 2000_Sud
 - 9_Vulnerabilità urbana-Layout1
 - 10_Sensibilità strade - Layout1
 - Elaborati PUGSS
 - Relazione Tecnica
- Rapporto Ambientale
 - Rapporto Ambientale – parte 2 matrici
 - Rapporto Ambientale – parte prima
 - Relazione tecnica
- Reticolo Idrico Minore
 - R32126_Nibionno_reticolo_completo
- Sintesi non tecnica
 - Sintesi non tecnica
- Studio Acustico
 - 2013_regolamento d'attuazione_rev.2
 - 2013_relazione tecnica_Rev.2
- Studio Geologico
 - R2925_Nibionno_11_10
- Avvio del Procedimento
- Comunicazione ad Enti
- Comunicazione comune di Nibionno
- Delibera GC N 91 del 26-07-2017

Con deliberazione della G.C. di Nibionno n. 83 del 21/06/2012 è stato dato l'avvio al procedimento per la redazione del PUGSS comunale, unitamente alla Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 91 del 26/07/2017 il Comune di Nibionno ha dato avvio del procedimento per la redazione della variante degli atti di Piano di Governo del Territorio (PGT) unitamente alla valutazione Ambientale Strategica (VAS), (Documento di Piano-Piano dei

Servizi-Piano delle Regole) richiamando tra l'altro la LR 12/2005, la LR 31/2014, la LR 16/2017 e la DGR 25 luglio 2012- n IX/3836.

1. Considerazioni generali sugli atti della variante al Piano di Governo del Territorio, sull'ambito di influenza e le verifiche di coerenza

Al § 1.5 del Rapporto Ambientale (in seguito Rapporto) a pag. 14 (prima parte) si fa esplicito riferimento all'allegato 1a – schema modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) Documento Di Piano – PGT Delibera di Giunta Regionale del 10/11/2010 n. 9/761 – BURL N. 47 del 25/11/2010.

Al § 4 del Rapporto si chiarisce che “il Documento di Piano della vigente strumentazione urbanistica, in corrispondenza della propria validità quinquennale è decaduto in data 28/02/2016.” Pertanto nel rapporto viene riferito che la variante generale è da ritenersi un nuovo piano urbanistico con un nuovo documento di piano ai sensi dell'art. 8 della LR 12/2005

Nel rapporto vengono rivalutati gli ambiti di trasformazione già previsti nel vigente PGT in considerazione che in fase di monitoraggio della vigente strumentazione urbanistica si era evidenziato che gli stessi non avevano avuto una concreta attuazione per la quasi totalità (si veda il § 6.1-Lo Stato di attuazione del PGT vigente, pag. 44 prima parte del rapporto).

Viene data attuazione ai disposti della LR 31/2014 così come modificata dalla LR 16/2017, al fine di agevolare ed incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente oltrechè con il fine del contenimento del consumo di suolo al fine di attuare la “rigenerazione urbana”, come previsto all'art. 2 della LR 31/2014.

Nel rapporto, inoltre si promuove e si riconosce il ruolo multifunzionale delle aree e delle attività agricole, preservando il territorio con valenza paesaggistica dalla realizzazione di manufatti invasivi al fine di mantenere la possibilità di utilizzo dei suoli per la coltivazione, e ciò viene considerato in maniera positiva.

Vengono introdotte quindi delle modifiche prevalentemente per gli aspetti attuativi e normativi di Piano (Norme Tecniche Di Attuazione Speciali) per consentire l'obiettivo generale di rendere più attuabili le previsioni di trasformazione e di intervento già contenute nello strumento urbanistico vigente ma anche al fine di consentire l'ampliamento di alcune attività industriali presenti sul territorio, che operano in prevalenza nel settore tessile e meccanico ma anche nell'alimentare.

Il rapporto inoltre prevede il riconoscimento delle attività artigianali esistenti, anche interne al tessuto urbano consolidato residenziale, alle quali è confermata la possibilità del prosieguo dello svolgimento dell'attività compatibile con la zona residenziale, sino al permanere della medesima attività. Con la dismissione dell'attività, si prevede una riconversione in ambiti residenziali attraverso il PDC.

Pertanto a parere della Scrivente la revisione dello strumento urbanistico, con le eccezioni di cui sopra, è da considerarsi come una sostanziale ri-pianificazione di alcune previsioni all'interno del tessuto urbano consolidato con l'introduzione della rivalutazione dei sistemi di compensazione, perequazione ed incentivazione che tengono conto dell'attuale situazione economica, inoltre vengono promosse le azioni di sussidiarietà mediante la promozione di accordi tra pubblico e privato nell'ambito della pianificazione urbanistica.

Il Documento di Piano (DdP) deve contenere esplicitamente la definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico, mentre il PdR dovrà individuare le aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica, oltrechè il recepimento e la verifica di coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP e del piano di bacino, come previsto dall'art. 57 della L.R. 12/2005.

Per quanto riguarda il PdS, si ricordano gli obblighi indicati dall'art. 9 c. 8 della L.R. 12/2005, "Il piano dei servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) di cui all'articolo 38 della L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)"; si richiama a tal proposito la DGR 10 ottobre 2008 – n 8/2008-Determinazione in merito al Piano di Governo del Territorio dei comuni con popolazione compresa tra 2001 e 15000 abitanti (art. 7, c. 3, L.R. n. 12/2005).

Si rammenta inoltre che il nuovo PGT dovrà conformarsi a quanto previsto all'art. 58 bis della LR 12/2005, che prevede al c. 3 lettera a) *il DdP stabilisce che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale dell'uso del suolo debbano rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica,...* lettera c) *il PdS individua e definisce le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica sia per la parte già urbanizzata del territorio, sia gli ambiti di nuova trasformazione, secondo quanto stabilito dal regolamento al comma 5.*

Si ricorda inoltre che il c. 4, del medesimo articolo, prevede che il regolamento edilizio comunale dovrà disciplinare le modalità per il conseguimento dell'invarianza idraulica e idrologica secondo i criteri e i metodi stabiliti dal R.R. 23 novembre 2017- n 7; si evidenzia inoltre che il comune di Nibionno ricade nell'Allegato C di tale DGR in area ad alta criticità idraulica.

Il Regolamento, infine, pone in capo ai tutti i comuni la redazione entro 9 mesi di "Documento semplificato del rischio idraulico" che individua in forma semplificata le condizioni di pericolosità idraulica presenti sul territorio e le conseguenti situazioni di rischio, sulla base delle quali sviluppare le necessarie misure strutturali e non strutturali di prevenzione e contenimento.

Inoltre la LR n. 17/2018 all'art. 25 c. 1 prevede che *"i comuni adeguano i propri regolamenti edilizi in base all'intesa stipulata ai sensi dell'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (Testo a)), come recepito dalla Regione, i cui contenuti, ove incompatibili, prevalgono sulla disciplina prevista dall'articolo 28 della legge regionale 11 marzo, n. 12 (Legge per il governo del territorio)."*

Per quanto riguarda il PdS, come detto in precedenza, è stata avviata la procedura per la redazione del PUGSS che viene allegato tramite una Relazione Tecnica, un Regolamento ed inoltre vengono inserite delle tavole relative all'infrastrutturazione che tiene in considerazione la presenza dei vincoli che gravano sul comune di Nibionno, con l'ulteriore previsione della prescrizione regionale dell'arteria di valenza regionale a collegamento di Varese con la S.S. 36.

A pag. 14, della Relazione Tecnica, si evidenzia che "il livello di qualità delle infrastrutture risulta un dato di difficile reperimento in quanto questa tipologia di informazione non è conosciuta o resa disponibile dagli uffici tecnici dei Gestori."

La Scrivente evidenzia che il PUGSS deve anche servire per una migliore valutazione degli impatti delle previsioni di sviluppo insediativo che sono previste dalla variante al PGT vigente al fine di non aggravare situazioni di criticità già esistenti, tenuto conto che il sistema di depurazione che fa capo al Depuratore di Nibionno ha delle problematiche note (rete fognaria mista, scolmatori, ecc.) e pertanto con il PUGSS si potrebbe cogliere l'opportunità di rimediare a tali carenze.

A tal riguardo si richiama quanto previsto al § 6.1 della DGR n. X/1086 del 12/12/2013 che prevede la Relazione tra pianificazioni del servizio idrico e urbanistica "...è opportuno che l'Ente responsabile dell'ATO evidenzi, in sede di procedura di predisposizione della Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di Governo del Territorio, la necessità che le previsioni di espansione urbanistica siano coerenti con l'esistente quadro infrastrutturale e che, in caso di nuove

espansioni, venga assicurata la realizzazione delle infrastrutture necessarie per una corretta gestione del servizio idrico integrato..."

Tra gli elaborati inseriti in "Deposito per 2^ conferenza di VAS" si evidenzia la presenza della Tav. 6 Uso del Suolo; la Scrivente ricorda che la Carta del Consumo di Suolo della Variante Generale al PGT deve essere inserita nel PdR in quanto la L.R. 12/2005 all'art. 10 (PdR), c. 1 lettera e-bis) prevede che:

"... la superficie agricola, ivi compreso il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche, le aree dismesse, da bonificare, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi, le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana; tale elaborato costituisce parte integrante di ogni variante generale o parziale del PGT che preveda nuovo consumo di suolo. L'approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori, sia pubblici sia privati, sia residenziali, sia di servizi sia di attività produttive, comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo"

Si invita pertanto a verificare che l'elaborato predisposto sia coerente con il disposto normativo sopra enunciato.

A pag. 32 (prima parte) del rapporto si evidenzia che "le considerazioni rispetto agli ambiti di trasformazione appartenenti al DdP saranno effettuate in attuazione del concetto di "Bilancio Ecologico" così come enunciato dalla LR 31/2014 e meglio esplicitate nella LR 16/2017 e secondo il principio del contenimento del consumo agricolo."

Nell'elaborato denominato "Allegato 4b" viene chiarito che l'applicazione del Bilancio Ecologico secondo la LR 16/2017 comporta una restituzione alla rete ecologica e come aree agricole di 699 m².

In merito a quanto sopra la Scrivente ritiene non superfluo richiamare quanto precisato dalla LR 31/2014 all'art. 5 (Norma transitoria) al c. 4, ovvero

"Fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2 lettera b ter), della LR 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'art. 2, c. 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge..."

In relazione a quanto riportato a pag. 7 del rapporto (seconda parte) in merito al reticolo primario e minore, la Scrivente ritiene che dovrà essere verificata la rispondenza con quanto previsto dalla DGR n. X/4229 del 2015 "Riordino dei reticoli idrici della Regione Lombardia e revisione dei canoni di Polizia Idraulica" e sua integrazione DGR n. X/4439 del 2015, con quanto allegato come "Nibionno-reticolo-completo".

In relazione alla coerenza interna/esterna, alla luce del fatto che il comune di Nibionno si trova a confinare con: Costa Masnaga, Inverigo (CO), Lambrugo (CO), Cassago Brianza, Bulciago, Veduggio Con Colzano (MB), si ritiene pertanto che sarebbe stato utile verificare la coerenza

esterna orizzontale ossia la verifica di compatibilità tra gli obiettivi generali del Piano e gli obiettivi generali dei Piani e Programmi di settore dello stesso livello di governo e dello stesso ambito di riferimento.

Ciò avrebbe permesso di evidenziare la presenza di eventuali criticità (es. verifica eventuali delle reti di adduzione al depuratore di Nibionno), rispetto ai PGT dei comuni contermini sopra citati che appartengono anche a province diverse da quella di Lecco e sono quindi dotati di un diverso PTCP.

In relazione a quanto riportato a pag. 11 del rapporto (seconda parte) in relazione al PGRA, si ricorda al comune di Nibionno che dovrà applicare quanto previsto dalla D.g.r. 19 giugno 2017- n. X/6738- Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del Fiume Po.

Il comune di Nibionno viene inserito dalla D.g.r. sopra citata nell'Allegato 2-Elenco dei comuni lombardi con l'indicazione degli ambiti territoriali di riferimento, della presenza di aree allagabili e della loro tipologia/origine; nella fattispecie tra i comuni con aree allagabili in ambito RP, tra i comuni con fasce fluviali PAI vigenti, tra quelli con aree allagabili in ambito RSCM e tra quelli tenuti all'aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI da DGR VII/7365/2001 (Norme Titolo IV).

Pertanto, si richiama quanto indicato al § 1.3 della DGR n X/6738, ovvero che il PGRA, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del DPCM 27 ottobre 2016, costituisce stralcio funzionale del Piano di Bacino del distretto idrografico padano e ha valore di Piano territoriale di settore. Ai sensi dell'art. 3 comma 3 del medesimo DPCM, le amministrazioni e gli enti pubblici si conformano alle disposizioni del PGRA in conformità con l'art. 65, commi 4, 5 e 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in sede di attuazione dei propri strumenti pianificatori e in funzione dei loro successivi aggiornamenti e riesami e *pertanto hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed Enti pubblici.*

Si ritiene inoltre opportuno richiamare le disposizioni comuni di cui al § 3.5 della DGR 6738/2017 e quelle specifiche per il comune di Nibionno ed anche le procedure di coordinamento dell'attività istruttoria del § 6.

In relazione alla Variante generale al PGT, si ricorda che deve essere corredata dall'asseverazione di congruità della variante stessa con lo studio geologico e con le nuove limitazioni derivanti dalle disposizioni contenute nella D.g.r 19 giugno 2017-n-X/6738 (Riff. Allegato 6).

Si rammenta inoltre che secondo quanto previsto dalla D.G.R. 18 giugno 2018- n XI/239- *“Disposizioni concernenti le verifiche del rischio idraulico degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue, di gestione dei rifiuti e di approvvigionamento idropotabile ricadenti in aree interessate da alluvioni, in attuazione degli articoli 19 bis, 38 bis e 62 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po.”*

Ai sensi dell'art. 62 delle Norme di Attuazione del PAI, la verifica del rischio idraulico deve essere predisposta “anche ai fini del rinnovo delle autorizzazioni.”

Sono soggetti all'obbligo di verifica le seguenti tipologie di impianti esistenti, qualora ricadenti, anche parzialmente, entro gli ambiti territoriali di cui al paragrafo 2.1 delle Disposizioni:

- a. impianti di gestione rifiuti che effettuano operazioni di stoccaggio e trattamento (operazioni da D1 a D15, da R1 a R13); autodemolitori di cui al D.Lgs 209/2003;
- b. impianti di trattamento delle acque reflue urbane di potenzialità superiore a 2000 abitanti equivalenti;

- c. impianti di captazione e trattamento di acque destinate ad uso potabile compresi impianti/locali tecnici a servizio delle reti di adduzione e distribuzione di acqua ad uso potabile.

La Variante prevede un'azione di revisione dello strumento urbanistico per spazi che interessano aree relative ad ambiti della superficie urbanizzata esistente, in modo da massimizzare le opportunità di intervento del patrimonio esistente, con particolare attenzione al recupero dei nuclei storici appartenenti alle frazioni Cibrone, Tabiago e Nibionno, degli insediamenti storici isolati e delle cascine isolate e alla rigenerazione degli ambiti dismessi, ai quali si dovranno applicare i criteri introdotti dalla L.R. 31/2014.

Pertanto come detto sopra si intende applicare la riqualificazione/rigenerazione, oltre alla ristrutturazione urbana, su cui insiste molto la LR 31/14.

In merito al recepimento dello studio ERIR (Rif. pag. 19 rapporto, prima parte) si ricorda quanto segue ossia che all'interno del PGT, i contenuti dell'ERIR dovranno, in particolare, essere recepiti:

- a- nel Documento di Piano, le aree di rischio territoriale e ambientale dovranno comparire tra le aree che limitano gli ambiti di trasformazione del PGT, poiché rappresentano a tutti gli effetti vincoli ambientali sovraordinati, definiti a livello locale;
- b- nel Piano delle Regole, le norme tecniche dovranno essere riportate tra le norme di regolamento dell'uso del suolo.
- c- nel regolamento edilizio

L'azienda ha presentato due aggiornamenti periodici del RdS, 2010 e 2016, che hanno comportato la ridefinizione delle aree di danno; in considerazione con gli esiti della istruttoria (conclusioni del CTR Prot. 15733 del 31/05/18), in cui si è chiesto all'azienda di rivalutare le aree di danno e gli scenari incidentali il documento tecnico ERIR, e la relativa tavola grafica PdR.04b, dovranno essere rivisti in funzione di quanto suddetto, avendo come obiettivo la verifica e la ricerca della compatibilità tra l'urbanizzazione e la presenza dello stabilimento.

Il documento ERIR dovrà contenere le valutazioni previste al punto 6.3 del D.M.LL.PP. del 09/05/2001 (criteri per la valutazione della compatibilità territoriale e ambientale), con riferimento alle zone territoriali ricadenti nelle aree di rischio e non solo all'area di pertinenza dell'attività produttiva classificata come zona D1 (ambiti per attività produttive consolidate).

I contenuti dell'ERIR dovranno comunque essere aggiornati almeno ogni 5 anni.

2. Quadro di riferimento ambientale -Aspetti di carattere ambientale contenuti nel rapporto ambientale, DdP , PdR e PdS

Gli atti del PGT sono improntati anche sulla base del criterio condivisibile della "rigenerazione urbana", per la quale si richiamano come riferimento i criteri attuativi che sono indicati dalla L.R. 31/2014, che evidenziano la necessità di previsione del contenimento del consumo di suolo libero attuato non solo a livello comunale, ma anche di interambito.

Il territorio comunale è suddiviso in tre frazioni: quella principale corrisponde al centro di Nibionno, mentre le altre due sono Tabiago e Cibrone; si evidenziano altre località importanti quali Gaggio, Mongodio, California, Molino Nuovo, Merla, Ceresa e Mazzacavallo.

Il territorio comunale si trova interessato dall'attraversamento di due arterie ad alta percorrenza: la Strada Statale 36 (del lago di Como e del Passo dello Spluga) e la Strada Provinciale 342 Briantea (S.P. 342). Inoltre è prevista la realizzazione dell'Autostrada Regionale Varese - Como - Lecco (tratta Como Lecco), quale previsione regionale, mentre nella variante generale al PGT vigente

viene prevista la realizzazione della prosecuzione del collegamento ciclopedonale sul ponte sovrastante la S.S. 36 del Lago di Como e del Passo dello Spluga.

Tale situazione infrastrutturale crea evidenti difficoltà nella mobilità di breve e medio raggio e quindi si ritiene positiva la previsione della variante di PGT di implementare la mobilità leggera ed i percorsi strategici per i collegamenti sovracomunali.

Dal Rapporto al § 6.2-Analisi demografica del trend di crescita della popolazione (pag. 47 prima parte) si evidenzia che il comune di Nibionno ha una popolazione pari a 3696 abitanti al 2017.

Viene inoltre effettuata una analisi demografica relativa al territorio comunale che evidenzia un incremento di popolazione pari a 114 abitanti negli ultimi dieci anni, quindi pari a una media di circa 11 abitanti all'anno.

Tale analisi evidenzia tra l'altro che negli ultimi anni tale trend è in evidente diminuzione, in particolare dal 2013 al 2017 l'incremento è di soli 18 abitanti e ciò è ben evidenziabile dal grafico riportato nella medesima pagina; ossia vi è una sostanziale stabilizzazione della popolazione.

Inoltre nell'analisi manca un grafico riportante il movimento naturale della popolazione oltrechè il dettaglio del comportamento migratorio, tali andamenti avrebbero permesso di effettuare una valutazione migliore del trend demografico, che come osservato peraltro mostra un trend, per gli ultimi 5 anni sostanzialmente stabile.

Al § 15-dimensionamento sintesi- del rapporto (prima parte) si evidenzia che "il progetto di variante urbanistica ha interessato la ridefinizione dell'azonamento del tessuto urbano consolidato."

Inoltre si evidenzia che l'incremento previsto dal PGT vigente è pari a 336 abitanti, mentre con la variante l'incremento è pari a 132 abitanti ossia una previsione di incremento medio annuo di 14 abitanti che è in linea con il trend demografico degli ultimi 10 anni, ma non con la tendenza degli ultimi 5 anni.

Inoltre, sulla base di quanto riportato a pag.76 del DdP (prima parte) si evidenzia uno stato di non attuato, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente, che risulta predominare su quanto attuato.

Per di più il comune di Nibionno viene inserito nell'ambito della "Brianza Lecchese", che ha un indice di urbanizzazione particolarmente elevato (35%), in confronto con quello provinciale (15%).

Pertanto in tale Ambito, la riduzione di consumo di suolo, previsto dagli indirizzi del PTR dovrà avere una portata significativa.

La variante generale al PGT, non manifesta una vera e propria inversione di tendenza, ma come detto già detto in precedenza lo strumento urbanistico non intende perseguire un ripensamento e una ri-pianificazione sostanziale delle previsioni di trasformazioni e della disciplina conformativa dei suoli, proponendo dunque un complessivo mantenimento dell'assetto urbanistico generale del territorio definito dalla pianificazione vigente, riguardando prevalentemente gli aspetti attuativi e normativi e ciò è in evidente contrasto con quanto dimostrato in termini demografici.

Tenuto conto delle previsioni sia relative alla variante generale al PGT che di quelle regionali (autostrada) dovrà inoltre essere considerato il DPR 142/2004 che ha disposto l'obbligo di individuare le fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali. Inoltre, il PZA dovrà indicare anche le fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture.

Inoltre si dovrà applicare quanto previsto dal R.R. 23 novembre 2017- n. 7, nella fattispecie si richiama l'art. 3 c. 3 che prevede che

"Nell'ambito degli interventi relativi alle infrastrutture stradali e autostradali e loro pertinenze e i parcheggi, le misure di invarianza idraulica e idrologica di cui al presente regolamento sono da prevedere sia per interventi di riassetto, adeguamento, allargamento di infrastrutture già presenti sul territorio, sia per nuove sedi stradali o di parcheggio, con riferimento alle componenti che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'impermeabilizzazione. Le corrispondenti misure di invarianza idraulica e idrologica sono da calcolare in rapporto alla superficie interessata da tali interventi."

Il rapporto ambientale ed il DdP riportano una analisi conoscitiva delle caratteristiche e delle criticità del territorio comunale, suddividendole in tavole e quadri descrittivi di insieme, al fine di rappresentare lo stato di fatto su cui viene inserita poi la programmazione.

Nel rapporto ambientale, in particolare nella seconda parte, viene data una descrizione più che accettabile delle caratteristiche delle componenti ambientali, quali acqua, suolo, natura, ambiente urbano a livello regionale e provinciale evidenziando le criticità a livello comunale.

Per quanto concerne le acque reflue, di cui a pag. 15 del rapporto (seconda parte) si evidenzia come il depuratore di Nibionno, (che dal 01/01/2019 è gestito da Lario Reti Holding), e per il quale si riferisce abbia una capacità di 30000 abitanti equivalenti e che depura le acque dei comuni di Nibionno e dei i comuni di Barzago, Barzanò, Bulciago, Cassago Brianza, Sirtori e Cremella, collettando le acque tramite tre collettori, si ritiene necessario che le previsioni della variante generale al PGT, in termini di carico in abitanti equivalenti tenga in considerazione il dimensionamento di tale depuratore e pertanto si invita ad effettuare le opportune verifiche con il gestore del Servizio Idrico Integrato/Ufficio d'Ambito in termini di coordinamento e coerenza tra strumenti di pianificazione urbana e sviluppo del territorio e strumenti di programmazione del servizio idrico integrato.

Per quanto concerne la gestione dei rifiuti, di cui a pag. 27 del rapporto (seconda parte) non è più di riferimento il PPGR (Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti), in quanto l'art. 8 della LR 22/2015 precisa che le competenze provinciali siano limitate ad individuare le aree idonee e quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, pertanto il riferimento unico è il PRGR.

Nel prosieguo si evidenzia che "tra il 2015 e il 2016, la percentuale di raccolta differenziata è diminuita di 3,9 punti percentuale, passando da 60,1% a 56,2%, facendo scivolare Nibionno dalla 54esima alla 62esima posizione nella classifica provinciale.

Il tema dei rifiuti non è un tema critico per il territorio del Comune di Nibionno."

Dai dati della Provincia di Lecco si ricava un valore, per la raccolta differenziata a Nibionno per il 2017 pari al 66, 8% rispetto ad una media provinciale, per lo stesso anno pari al 70,3%.

Si ritiene che la situazione di Nibionno, considerata non critica nel rapporto, sia comunque da sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione comunale per queste oscillazioni sopra evidenziate.

3. Considerazione sugli ambiti di intervento in variante

a) di carattere esteso e generale a tutti gli ambiti

La Scrivente ritiene che le valutazioni contenute nelle schede normative per gli ambiti di intervento siano per la maggior parte condivisibili, anche se per alcune si ritiene opportuno effettuare delle considerazioni sia di carattere specifico che di carattere generale che dovranno essere tenute in debita considerazione.

Pertanto, si ritiene necessario oltre a quanto già previsto, che sia verificato ed integrato nelle schede suddette, in termini generali od in relazione agli interventi negli ambiti specifici (Schede DdP - Permessi di costruire convenzionati, Schede PdR-Permessi di costruire convenzionati, PdS-Permessi di costruire convenzionati, Norme Tecniche di Attuazione Speciali), che:

- la progettazione tenga conto che gli interventi devono essere realizzati in modo tale da garantire il corretto apporto idrico in fognatura / tombinatura (come previsto dalla normativa regionale), garantendo un livello di permeabilità del suolo sufficiente a consentire il drenaggio in loco delle acque meteoriche. Pertanto, è opportuno che sia rivalutato l'indice indicato nelle schede d'ambito, tenendo conto di quanto previsto dalla scheda A2.5. delle "Linee Guida per

la promozione dello sviluppo sostenibile negli strumenti di governo del territorio e nei regolamenti edilizi - Schede” predisposto dalla Provincia di Lecco.

- Dovrà essere sempre previsto l'asservimento alla rete fognaria pubblica e quindi le opere necessarie per il relativo collettamento, secondo le disposizioni del RR 3/2006.
- Applicazione dei criteri progettuali previsti dal RR 7/2017 a tutti gli interventi edilizi, secondo le previsioni procedurali e temporali ivi stabili
- per gli ambiti interessati da corsi d'acqua superficiali, si valuti per eventuali interventi che li interessino, così come regolamentato dalle specifiche norme richiamate dalle N.T.A. e dallo studio geologico, il prediligere tecniche di ingegneria naturalistica; il riferimento tecnico e normativo per la realizzazione di tali opere è la D.G.R. n. 48740 del 29 febbraio 2000 "Approvazione direttiva "quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica" a generale (rif. paragrafo 13d del D.d.P.), richiamando quanto contenuto nella L.R. 12/2005, art. 8, comma 2 lettera e).¹

Pertanto, dovranno essere proposte almeno opere di mitigazione del rischio idraulico che non dovranno interferire negativamente con il deflusso e con la dinamica del corso d'acqua. La verifica di compatibilità idraulica dovrà essere effettuata propedeuticamente alla progettazione.

- per tutti gli ambiti prossimi ad aree boscate o a inclusi in elementi della rete verde, di utilizzare per le realizzazioni di opere a verde (inclusi i parchi urbani) specie vegetali (alberi, arbusti, erbacee) autoctone ed ecologicamente idonee al sito; gli elenchi delle specie sono reperibili negli allegati della LR 10/2008 (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008 e DGR n. 8/11102 del 27 gennaio 2010), nel PTCP, nelle NTA dei PTC di aree protette (Parco Regionale della Valle del Lambro), nella DGR 48740/2000 sull'ingegneria naturalistica. Le fasce di mitigazione a verde devono avere ampiezza adeguata ed essere costituite da alberi ed arbusti di diverse specie, in modo che possano svolgere una effettiva funzione ecologica e paesaggistica.
- per gli ambiti caratterizzati da acquiferi vulnerabili vengano individuate aree interessate da falde sospese che possono interferire con i fabbricati. In tali zone occorre particolare attenzione alla realizzazione di scavi, piani interrati, alle modalità di allontanamento/dispersione delle acque.
- Per tutti gli interventi inerenti la realizzazione di nuove strade anche locali, o comunque modifiche alla viabilità e parcheggi, dovrà essere definita la previsione della valutazione di impatto acustico stabilita dall'art. 8 comma 2 della L. n. 447/1995, dall'art. 5 della L.R. n. 13/2001 e s.m.i.
- che le nuove edificazioni devono prevedere tutti gli accorgimenti fattibili previsti dal R.R. N.2 del 24/03/2006 (art.6 Disposizioni finalizzate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica).
- ogniqualvolta si interviene su un'area produttiva dismessa o che è stata interessata da attività potenzialmente impattanti, in relazione al ciclo produttivo che aveva l'azienda nel passato, è importante verificare che non siano state modificate la qualità dei terreni e delle acque sotterranee, nonché accumulati residui delle attività produttive, anche attraverso specifiche indagini ambientali relative alla particolare situazione. In linea generale si ricorda che, all'interno del piano d'indagine ambientale preliminare previsto, da effettuare in contraddittorio con ARPA, deve essere verificata l'eventuale esistenza di centri di potenziale pericolo per il suolo e sottosuolo (ex art. 3.2.1 del vigente Regolamento Locale di Igiene, art. 27 c. 9 delle NTA del PTCP della Provincia di Lecco) quali, ad esempio impianti di

¹ "... (il documento di piano... individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le vocazioni funzionali e i criteri di negoziazione, nonché i criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva)....".

- depurazione, aree di deposito rifiuto, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose, documentando gli eventuali interventi programmati. Inoltre, deve essere verificata l'eventuale presenza di coperture costituite da lastre di eternit e/o la presenza di altro materiale contenente amianto (controsoffitti, rivestimento tubazioni ecc.).
- In relazione agli insediamenti agricoli presenti nel comune di Nibionno di cui al § 9 del rapporto (prima parte) si ricorda che, in caso di eccessiva vicinanza tra insediamenti abitativi, commerciali, ecc. ed allevamenti di animali esistenti, al fine di evitare l'insorgere di conflitti, è opportuno che siano previsti vincoli di distanza tra fabbricati adibiti ad abitazioni, ad attività produttiva e terziaria e fabbricati adibiti a stalle pari ad almeno 50 m lineari. Si precisa che tali vincoli dovranno essere relativi sia alla costruzione d'insediamenti abitativi, commerciali e produttivi in prossimità di allevamenti che, viceversa, per l'ampliamento di stalle in prossimità di detti insediamenti. Distanze di rispetto superiori, da un minimo di 100 metri, riguardo alle diverse tipologie di animali allevati potranno essere previste invece per la realizzazione di nuovi impianti di allevamento non a uso familiare, tenendo conto di quanto previsto dal D.D.G n° 20109/2005 anche a proposito di quanto riportato in premessa alle indicazioni operative del punto 3 del Decreto stesso.
 - Pertanto, ai fini pianificatori si ritiene necessario che gli allevamenti esistenti (anche in aree di comuni confinanti) siano indicati nella cartografia dei vincoli territoriali, riportando i conseguenti vincoli d'inedificabilità.
 - Si ricorda altresì quanto riportato all'art. 58 c. 5 delle NTA del PTCP della Provincia di Lecco.

Si ricorda che per la gestione delle terre e rocce da scavo dovrà essere introdotta particolare disposizione in modo che sia indicato il rispetto di quanto disposto dalla vigente normativa in materia (DPR 120/2017).

Si fa presente che, essendo gli interventi proposti per gli ambiti classificati come di trasformazione contemplati dal D.d.P., ai sensi dell'art. 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i., siano normati dalle relative norme tecniche di attuazione.

b) di carattere specifico

Si premette che non si entra nel merito dei criteri di edificazione (es. deroga distanze da edifici, indici) previsti per alcune modifiche ai comparti apportate dalla variante, ovvero per quegli aspetti urbanistici quali compensazione e perequazione non di competenza della scrivente Agenzia.

- Schede Piano delle Regole

P.D.C. 3 - Via SS Simone e Giuda (Ex PET 4) – Si ritiene innanzitutto che vadano perimetrati i comparti relativi alla clinica privata, a cui viene destinata il disposto normativo lettera D, la zona residenziale e quella con funzione artigianale in ambito residenziale.

La Scrivente evidenzia dall'esame dell'elaborato Tav. PdR04a che l'area di interesse si trova nella fascia dei 200 m di captazione ad uso idropotabile, pertanto si dovrà operare come previsto dalla DGR 7/12693 del 10/04/03; inoltre si evidenzia al comune la necessità di predisposizione del clima acustico, per quanto attiene la clinica privata e la parte residenziale, ai sensi dell'art. 8 della LQ 447/95 e smi e del DPR 142/2004, ed in aggiunta dovranno essere richiesti i requisiti acustici passivi secondo il DPCM 5/12/97. Si segnala inoltre che dovrà essere garantita la compatibilità

acustica fra la struttura sanitaria e la conferma/ampliamento della funzione artigianale e residenziale prevista al punto c.

Tenuto conto che l'area si trova in prossimità del Parco Regionale della Valle del Lambro si demandano all'Ente gestore le valutazioni inerenti la compatibilità della tipologia delle attività che si possono insediare.

P.D.C. 4A - P.D.C. 4B -Via SS. Simone e Giuda (Ex PET 5- PII Non Attuato) – Viene detto che “Le previsioni di attuazione contenute nell'atto di convenzione ad oggi, non hanno trovato attuazione, se non in minima parte attraverso la demolizione di un fabbricato finalizzata alla razionalizzazione della rete viaria.”

Il compendio, denominato PDC 4A è interessato dalla presenza di un edificio residenziale e ristorazione e viene classificato in ambito residenziale ad alta densità e sottoposto a normativa speciale ovvero la lettera E che consente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria oltre alla realizzazione di un dehor chiuso con la finalità di ampliare la sala.

Tale comparto, che come già detto, viene denominato PDC 4A, viene sottoposto a permesso di costruire convenzionato per una capacità edificatoria pari a 4600 m³; si fa presente che per tale compendio, a pag. 76 del DdP seconda parte, tra le destinazioni non ammesse vi sono: “...esercizi commerciali di vicinato, bar, ristoranti” in contrasto con la funzione del PDC 4A.

In merito all'attività di ristorazione si richiama il parere ARPA Prot. N. 12276 del 25/01/19 e precedenti comunicazioni. Quanto previsto nel compendio PDC 4A deve essere attentamente valutato per quanto concerne l'impatto acustico ed il clima acustico.

Tali approfondimenti dovranno considerare sia le modifiche previste dall'attività commerciale sia gli ampliamenti residenziali previsti nel compendio denominato PDC 4B.

P.D.C. 5 – Via California – C.NA California (Ex PET 7) – Il comparto interessa un ambito territoriale di completamento con funzioni ricettive, la variante prevede l'ampliamento dell'attività insediata attraverso la realizzazione di due corpi di fabbrica da inserirsi simmetricamente rispetto all'insediamento centrale da destinare in parte all'attività ed in parte a strutture di supporto della stessa.

La Scrivente ricorda che dovrà essere rispettata la fascia di rispetto cimiteriale; inoltre si evidenzia al comune che dovrà essere verificata la necessità di predisposizione del clima acustico in quanto l'intervento ricade nelle fasce di pertinenza acustica di via California e della vicinanza alla S.S. 36 ai sensi dell'art. 8 della LQ 447/95 e smi e del DPR 142/2004, ed in aggiunta dovranno essere richiesti i requisiti acustici passivi secondo il DPCM 5/12/97.

In funzione dell'attività prevista, il comune dovrà valutare la necessità di richiedere, in fase di pratica edilizia o scia, la dichiarazione/documentazione in merito all'impatto acustico ai sensi del D.Lgs 222/16 e art. 8 LQ 447/95 come modificato dal D.Lgs 42/17.

- Schede Piano dei Servizi

P.D.C. 1 – Via XXV Aprile (Ex AS 1 – P.L. n. 13) – Il comparto interessa un ambito territoriale sottoposto a piano di lottizzazione, la cui convenzione è decaduta, per il quale sono stati realizzati parte degli interventi edificatori residenziali. Il lotto che oggi rileva la presenza di un involucro edilizio non ultimato è sottoposto a disposto normativo particolare di cui alla lettera A; il lotto

libero viene contraddistinto negli elaborati di piano con la lettera B, disposto normativo a cui dovrà sottostare.

Si precisa inoltre che le destinazioni ammesse sono: R.S.A accreditata per riabilitazione e degenza, struttura protetta per anziani.

In considerazione della vicinanza con un'area industriale dovrà essere prevista la predisposizione del clima acustico ai sensi dell'art. 8 della LQ 447/95 e smi e del DPR 142/2004, ed in aggiunta dovranno essere richiesti i requisiti acustici passivi secondo il DPCM 5/12/97 in relazione alla particolare destinazione della struttura.

- Norme Tecniche Di Attuazione Speciali

Norma C -Torre Medioevale di Tabiago- Per quanto riguarda la variante che introduce la norma speciale lettera C si rileva che non è ben valutabile la sua applicazione in relazione a quanto raffigurato nello stralcio tavola 14 di pag. 101 del DdP seconda parte, a tale proposito si rileva che non è verificabile la definizione attribuita ad ogni simbologia (es. VCS).

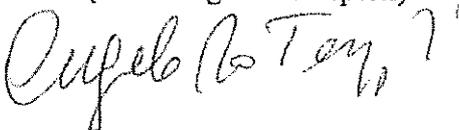
Nel riservarsi eventuali considerazioni a seguito delle precisazioni richieste, si invita comunque a verificare se applicabile la D.g.r. 18 novembre 2016- n. X/5832-Criteri per l'identificazione nei piani di governo del territorio delle opere edilizie incongrue presenti nel territorio agricolo e negli ambiti di valore paesaggistico (Art. 4, comma 9, l.r. 31/2014) agli edifici classificati come cascinali storici richiamati a pag. 100 del DdP seconda parte.

Norma M – IMATEX S.P.A. -Via Montegrappa- La Scrivente rimanda a quanto già espresso da questa Agenzia con nota di Prot. N. 2221 del 08/01/19 per la variante SUAP di Bulciago.

Nel rapporto (prima parte) si precisa che "Il progetto di variante ha altresì al proprio interno il Piano di Settore: Piano delle Attrezzature Religiose, il quale rappresenta una ricognizione delle attrezzature religiose esistenti, non prevede la realizzazione di nuove strutture religiose."

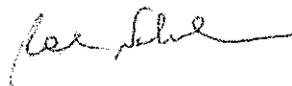
Responsabile istruttoria

(Dott. Angelo Rotasperti)



Responsabile del Procedimento

(Dott.ssa Rosa Valsecchi)



TestoMessaggio
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Nostrì riferimenti interni:
Protocollo numero arpa_mi.2019.0017548 del 05/02/2019 09:44
Firmato digitalmente da ROSA VALSECCHI

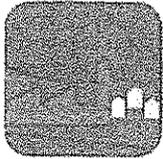
Elenco allegati:
ARPA_ARPAA00_2019_72.pdf.p7m
parere variante PGT Nibionno.pdf

I documenti allegati alla presente e-mail con estensione .p7m (formato PKCS#7) sono firmati digitalmente in conformità al DPCM 13/01/2004 e Delib. CNIPA 4/2005.

Per visualizzare, stampare, esportarne il contenuto e per verificarne la firma è necessario disporre di uno specifico software.

Un elenco dei software di verifica disponibili gratuitamente per uso personale è presente al seguente indirizzo:

<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

20050 Truggio (MI) - Via Vittorio Veneto, 19 - Tel. 0362.970.961-997.137 - Fax 0362.997.045

prot 826/06.02.19

(P. 10-2017 N. 8)

OGGETTO: PARERE IN MERITO ALLA V.A.S. DELLA VARIANTE AGLI ATTI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI NIBIONNO (LC).

IL DIRETTORE

VISTA:

- la nota pervenuta dal Comune di Nibionno (LC), agli atti dell'Ente Parco protocollo n. 7322 del 13/12/2018, avente oggetto "*Variante degli atti del Piano di Governo del Territorio (PGT) - Piano urbano dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Messa a disposizione del Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica e convocazione seconda conferenza di valutazione VAS*";
- la documentazione facente parte della procedura di V.A.S. di cui al precedente punto;

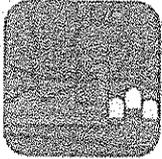
RICHIAMATO il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 7/601 del 28 luglio 2000, rettificato con delibera di Giunta Regionale n. 7/6757 del 9 novembre 2001;

RICHIAMATA, inoltre, la Variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro, adottata con deliberazione di Comunità del Parco n. 12 del 26 settembre 2017;

VERIFICATE la VAS della Variante al P.G.T. Vigente con quanto previsto dalla disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Valle del Lambro;

VISTI:

- la Legge Regionale n. 86/1983 e s.m.i.;
- la direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001;
- la Legge Regionale n. 12 del 11.03.2005 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- gli indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica (V.A.S.) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con Deliberazione 27 dicembre 2007 n. VIII/6420 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 n. 3836 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole;
- Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007);
- Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - V.A.S.";
- Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi";
- Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 351 Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi;



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

20050 Truggio (MI) - Via Vittorio Veneto, 19 - Tel. 0362.970.961-997.137 - Fax 0362.997.045

L.R. 16-D-RFCN.82

RITENUTO di poter esprimere il parere di propria competenza come da elaborato allegato alla presente in forma integrante e sostanziale, formulato attraverso osservazioni a carattere puntuale ed a carattere generale;

Tutto ciò premesso,

ESPRIME

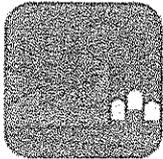
per quanto di propria competenza, l'allegato parere, in merito alla V.A.S. della Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Nibionno, di cui alla lettera agli atti dell'Ente Parco protocollo n. 7322 del 13/12/2018 pervenuta dal Comune di Nibionno, avente oggetto "Variante degli atti del Piano di Governo del Territorio (PGT) - Piano urbano dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Messa a disposizione del Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica e convocazione seconda conferenza di valutazione VAS".

IL DIRETTORE REGGENTE:

Decreto del Presidente dell'Ente Parco
n. 18 del 21/12/2018

(Arch. Leopoldo Motti)





PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

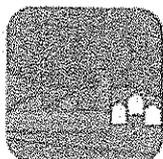
20050 Truggio (MI) - Via Vittorio Veneto, 19 - Tel. 0362 970 961-997 137 - Fax 0362 997 045

L.R. 16/983 N. 82

**OGGETTO: PARERE IN MERITO ALLA V.A.S. DELLA
VARIANTE AGLI ATTI DEL PIANO DI GOVERNO DEL
TERRITORIO DEL COMUNE DI NIBIONNO (LC).**

Allegato al parere protocollo n. 826 del 06-02-19

IL DIRETTORE/REGGENTE:
Decreto del Presidente dell'Ente Parco
n. 101 del 24.12.2018
(Arch. Leopoldo Motta)



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

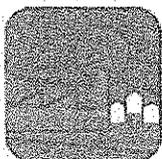
20050 Truggio (MI) - Via Milano Veneto, 19 - Tel. 0362.970.961-997.137 - Fax 0362.997.045

17/10/2003 N. 31

OSSERVAZIONI A CARATTERE PUNTUALE.

Sono formulate le seguenti osservazioni a carattere puntuale ai fini della migliore comprensione della disciplina di P.T.C. del Parco:

N° di rif.:	V.A.S. P.G.T.:	Variante	Azzonamento P.T.C.:	Osservazioni:
1)	Sintesi non tecnica. Pagina 7.		Art. 20 "Ambiti produttivi incompatibili".	In "Ambiti incompatibili" disciplinati dall'art. 20 delle NTA del PTC del Parco, nei casi espressamente previsti, obbligo di redazione di "Programma convenzionato di riqualificazione" di cui all'art. 5 comma 6 delle NTA del medesimo PTC.
2)	Sintesi non tecnica. Pagina 7.		Art. 10 "Sistema delle aree fluviali e lacustri"; Art. 11 "Sistema delle aree prevalentemente agricole"; Art. 21 "ambiti insediativi" ricompresi nel "Sistema delle aree fluviali e lacustri".	Qualora ne ricorra l'eventualità e nei casi espressamente indicati dalle NTA del PTC del Parco Valle del Lambro, obbligo di redazione di "Programma convenzionato di riqualificazione" di cui all'art. 5 comma 6 delle NTA del medesimo PTC.
3)	Sintesi non tecnica. Pagina 22.		Art. 10 "Sistema delle aree fluviali e lacustri"; Art. 11 "Sistema delle aree prevalentemente agricole"; Art. 35 "Parcheggi".	I parcheggi eventualmente da realizzare all'interno del perimetro del Parco Valle del Lambro e localizzati in art. 10 oppure in art. 11 delle NTA del PTC, dovranno rispettare le modalità dell'art. 35 delle medesime NTA.
4)	Sintesi non tecnica. Pagina 23.		Art. 40 "Ospedali, case di cura, edifici di culto e cimiteri".	L'eventuale ampliamento di cimiteri all'interno del Parco Valle del Lambro può essere realizzato unicamente in base ai disposti dell'art. 40 delle NTA del PTC del Parco.
5)	Sintesi non tecnica.		Art. 10 "Sistema delle aree fluviali e lacustri"; Art. 11 "Sistema delle aree prevalentemente agricole".	All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro obbligo di rispetto dell'art. 10 e dell'art. 11 delle Vigenti NTA del PTC del Parco.
6)	Tavola 14 A e Tavola 14 B "Sintesi delle previsioni contenute nei tre atti: Documento di Piano - Piano delle Regole - Piano dei Servizi".		Art. 10 "Sistema delle aree fluviali e lacustri"; Art. 11 "Sistema delle aree prevalentemente agricole".	All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro obbligo di rispetto dell'art. 10 e dell'art. 11 delle Vigenti NTA del PTC del Parco.



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

20050 Truggio (MI) - Via Vittorio Veneto, 19 - Tel. 0362.970.961-997.137 - Fax 0362.997.045

I. F. 16-981 N. 82

OSSERVAZIONI A CARATTERE GENERALE.

I documenti del Piano del Governo del Territorio non possono essere in contrasto con le norme del Vigente P.T.C. del Parco Valle del Lambro (qualora queste ultime siano più restrittive) e comunque si individuano le osservazioni che seguono assumendo indicazioni prettamente di carattere generale:

- nel territorio del Parco e nelle aree adiacenti al confine dello stesso e per una fascia di m. 500, ai sensi dell'art. 33 delle NTA del PTC, è tassativamente vietata l'ubicazione di discariche di rifiuti tossici, nocivi, speciali e solidi urbani, nonché la realizzazione di inceneritori, nonché risulta inibita l'apertura di nuovi impianti per l'ammasso ed il trattamento di carcasse di autoveicoli;
- nelle aree del Parco della Valle del Lambro, per l'eventuale insediamento di centri commerciali, obbligo di rispetto dell'art. 37 delle NTA del PTC del Parco;
- per quanto concerne la rete viaria (all'interno dei confini del Parco regionale Valle del Lambro) sono consentiti gli interventi espressamente previsti dalle Norme Tecniche Attuative del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale Valle del Lambro, previa emissione del previsto provvedimento;
- inserire nel testo normativo della Variante Generale al PGT i contenuti dell'art. 26 "Tutela storico paesistica" delle NTA del PTC del Parco.
- le aree marginali al perimetro del Parco debbono essere preferibilmente destinate all'esercizio dell'agricoltura, ovvero ad attrezzature pubbliche o di interesse pubblico, con particolare riferimento al verde, gioco e sport (V. art. 8 "Pianificazione comunale" comma 4 delle NTA del PTC del Parco);
- per le aree destinate ad espansione residenziale, marginali al perimetro del Parco, lo strumento urbanistico deve dettare disposizioni per l'inserimento ambientale e paesistico, con particolare riferimento alle sistemazioni a verde ed alberature (V. art. 8 "Pianificazione comunale" comma 4 delle NTA del PTC del Parco);
- per le aree destinate ad insediamenti produttivi e commerciali, marginali al perimetro del Parco, lo strumento urbanistico deve dettare disposizioni per l'inserimento ambientale, con la previsione di adeguato equipaggiamento a verde e fasce alberate, nonché disposizioni per la miglior tutela della salubrità dei luoghi e dell'ambiente (V. art. 8 "Pianificazione comunale" comma 4 delle NTA del PTC del Parco);
- eventuali parcheggi da realizzare, interni al perimetro del Parco Regionale Valle del Lambro e localizzati in art. 10 oppure in art. 11 delle NTA del PTC, dovranno rispettare le modalità dell'art. 35 delle medesime NTA;
- inserire nell'impalcato della Variante al Vigente PGT il riferimento all'art. 27bis "Tutela delle opere di riduzione del rischio idrogeologico" e all'art. 40bis "Infrastrutture, opere pubbliche e linee tecnologiche" delle NTA del PTC del Parco, adottate con deliberazione della Comunità del Parco n. 12/2017.



energy to inspire the world

San Donato Milanese, **16 MAG 2018**
Prot. NORD/NOV/18/039/pig

Spett.le
COMUNE DI NIBIONNO
Ufficio Tecnico
Piazza Caduti, 2
23895 Nibionno (LC)

Inviata tramite posta certificata a:
tecnico@pec.comune.nibionno.lc.it

E, p.c.

Spett.le
Snam Rete Gas S.p.A.
Centro di Novedrate
Strada Provinciale Novedratese, 1/b
22060 Novedrate (CO)

OGGETTO: Variante Generale al Piano del Governo del Territorio e relativa Valutazione Ambientale Strategica.

Indirizzi strategici P.G.T. – Sostenibilità degli orientamenti iniziali VAS.

Avviso di deposito convocazione 1^ Conferenza VAS.

Trasmissione cartografica della rete Snam Rete Gas.

Con riferimento a Vs. PEC 3246 del 13/04/2018, Snam Rete Gas S.p.A. trasmette la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo delle nostre condotte posate sul Vostro territorio e trasportanti gas naturale, le cui esatte posizioni Vi potranno essere precisate in loco, ogni qualvolta si renda necessario, dal personale del Centro di manutenzione Snam Rete Gas S.p.A. di Novedrate – Strada Provinciale Novedratese, 1/b – 22060 Novedrate (CO) – Resp. Castelli Maurizio – tel. 0362.501853.

I metanodotti Snam Rete Gas e le relative opere accessorie sono infrastrutture a rete necessarie per svolgere l'attività di trasporto del gas naturale, dichiarata di interesse pubblico ai sensi dell'art. 8, comma 1, Decreto Legislativo 23.05.2000 n. 164.

Gli impianti sono progettati, costruiti ed eserciti nel rispetto del D.M. 24.11.1984 del Ministero dell'Interno "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento

distretto nord
via Cesare Zavattini, 3
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. centralino +39 02.51372611
Fax: 02.51872601
www.snam.it

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monte Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 1985) e successive modificazioni, nonché del D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante *"Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8"* (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 107 dell' 8 maggio 2008), e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali. D.M. quest'ultimo che prevede, tra l'altro, al punto "1.5 - Gestione della sicurezza del sistema di trasporto", che *gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta.*

Per la posa delle suddette condotte, la scrivente Società ha ottenuto, oltre al nulla osta e concessione da parte degli Enti interessati, anche la costituzione di servitù di metanodotto sui fondi privati interessati.

Segnaliamo altresì che i metanodotti impongono fasce di rispetto/sicurezza variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa che devono essere conformi a quanto previsto dai citati D.M. 24.11.1984 e D.M. 17.04.2008, pertanto evidenziamo che il territorio comunale di Vostra competenza risulta gravato dal passaggio di n. 1 metanodotto (Met. n° 4500630 Trasversale Lombarda tratto Lurago – Calco DN 750 – 30") che prevede una fascia di rispetto di metri 11,50 (undicivirgolacinquanta) per parte dall'asse della condotta. Chiarimenti specifici in merito possono essere richiesti al sopra citato Centro Snam Rete Gas.

Sia nei summenzionati decreti che negli atti di servitù di metanodotto, sono stabilite, tra l'altro, le fasce di rispetto, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature, le canalizzazioni ed altre infrastrutture.

Si evidenzia altresì che i tracciati dei metanodotti riportati sul documento cartografico allegato sono aggiornati alla data attuale, per cui, essendo essi soggetti a variazione di tracciato o implementazioni, sarà Vs. cura esclusiva richiedere l'aggiornamento.

Considerata infine la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte, necessarie per assicurare la fornitura di gas naturale alle utenze civili e industriali dell'intera regione ed al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti all'ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali.



Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta riteniamo doveroso pregarVi di estendere agli altri uffici Tecnici Comunali in occasione del rilascio di nulla osta, permessi di costruire, comunicazioni comunali per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, recinzioni, strade etc.) l'invito a prendere preventivi contatti con il Centro Snam Rete Gas sopra citato per l'individuazione di eventuali interferenze e concordare conseguenti interventi.

RingraziandoVi per l'attenzione e la collaborazione dimostrata, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.



SNAM RETE GAS

Distretto Nord

Il Responsabile

Ing. Fabrizio Negri

All.: c.s.d.

1174 07/02/19

MOD. 302

MODULARIO
B C - 253



Milano, 4/2/2019

Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER
LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA, PAVIA,
SONDRIO E VARESE

A Comune di Nibionno
Piazza Caduti
23895 Nibionno (LC)
tecnico@pec.comune.nibionno.lc.it

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prot. n. 2106
Cl. 34.19.01
Fascicolo: 2

Risposta al vs. prot. 10797 del 06.12.2018
vs. prot. 24596 del 24.12.2018

OGGETTO: NIBIONNO (LC). VAS della variante degli atti del PGT. Piano urbano dei servizi del sottosuolo.

Valutazioni di tutela archeologica

Vista la documentazione resa disponibile, esclusivamente per quanto attiene alla tutela archeologica, si esprime parere favorevole alle varianti proposte.

Si ricorda che per opere pubbliche finalizzate alla creazione o alla manutenzione di sottoservizi, qualora non coincidenti come quote e tracciato a impianti già esistenti, devono essere precedute da una valutazione archeologica preventiva in fase di studio di fattibilità ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016.

Con i migliori saluti

Il Soprintendente
Arch. Luca Analdi

Il responsabile dell'istruttoria
Dott.ssa Grazia Facchinetti





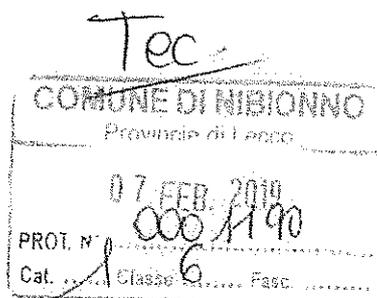
Provincia di Lecco

Direzione Organizzativa III - Appalti e Contratti
Servizio Pianificazione Territoriale
Corso Matteotti, 3
23900 Lecco, Italia
Telefono 0341.295.423 - 458
Fax 0341.295.333

e-mail alessia.casartelli@provincia.lecco.it
pec provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it

Prot. n.
Tit. 7 Cl. 4 | 2018 | 41
Protocollo informatico

INVIATA VIA PEC



Lecco, 06/02/2019

Egr. Signor Sindaco
del Comune di
23895 Nibionno (LC)

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al PGT del comune di Nibionno - Espressione osservazioni/valutazioni provinciali.

In merito al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla variante generale del PGT del Comune di Nibionno, è stato verificato il rapporto ambientale e la documentazione pubblicata sul sito web regionale SIVAS (Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica) oltre a quanto trasmesso dal Comune.

Con la presente, considerati i criteri regionali per la Valutazione Ambientale Strategica (DDGR 6420/2008, 10971/2009, 3836/2012, 761/2010) ed in uno spirito di collaborazione, si allegano come contributo le seguenti osservazioni/valutazioni.

**Osservazioni/valutazioni relativi alla variante generale
del PGT del comune di Nibionno (LC)**

Il Comune di Nibionno, in data 6.12.2018 con nota prot. n. 10797 (Prot. Provincia n. 66282 del 07.12.2018), ha comunicato la convocazione, per il giorno 7.02.2019, della seconda conferenza di VAS relativa alla presentazione della bozza di variante generale al PGT.

La Provincia di Lecco ha verificato la documentazione disponibile sul sito web SIVAS e la documentazione pubblicata sul sito comunale.

Il presente Allegato fornisce una sintesi delle principali osservazioni/valutazioni della Provincia di Lecco quale contributo collaborativo per la seconda Conferenza di Valutazione (VAS). In particolare, esso intende porre in luce prescrizioni, indirizzi e orientamenti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) che interagiscono con la dimensione comunale, ponendo particolare attenzione alla normativa del piano provinciale ed ai progetti strategici previsti sul territorio del Comune di Nibionno.

Per gli opportuni approfondimenti si rimanda comunque agli elaborati del PTCP vigente.

Elaborati della variante al Piano di Governo del Territorio e Rapporto Ambientale

La proposta di variante generale al PGT del comune di Costa Masnaga è composta dai seguenti elaborati:

Inquadramento sovracomunale

Tavola 1.1	Inquadramento territoriale e pianificatorio sovracomunale	scala 1:10.000
Tavola 1.2	Inquadramento territoriale dei servizi	scala 1:10.000

Compatibilità con gli strumenti sovraordinati e definizione della rete ecologica

Tavola 2	Sintesi delle previsioni pianificatorie sovraordinate	Scala 1: 5.000
Tavola 3	Sintesi delle previsioni pianificatorie sovraordinate	Scala 1: 5.000
Tavola 4a	Verifica di compatibilità al PTCP di Lecco e carta del consumo di suolo s.m.i. - l.r. 31/2014 e s.m.i. - l.r. 16/2017	Scala 1: 5.000

- Allegato 4b - Verifica del consumo di suolo ai sensi della l.r. 31/2014 e l.r. 16/2017

Analisi territoriale

Tavola 5	Vincoli	scala 1:5.000
Tavola 6	Uso del suolo urbanizzato e agricolo	
	Analisi del patrimonio edilizio esistente	scala 1:5.000
Tavola 7a/b	I servizi comunali - stato di fatto	scala 1:2.000

Piano urbano generale servizi del sottosuolo

- Elaborato 1 - Relazione Tecnica
- Elaborato 2 - Regolamenti: di Attuazione e Manomissione suolo pubblico

TAV. PUGSS 3a	SMALTIMENTO ACQUE	SCALA 1: 2.000
TAV. PUGSS 3b	SMALTIMENTO ACQUE	SCALA 1: 2.000
TAV. PUGSS 4a	APPROVIGIONAMENTO ACQUE	SCALA 1: 2.000
TAV. PUGSS 4b	APPROVIGIONAMENTO ACQUE	SCALA 1: 2.000
TAV. PUGSS 5a	RETE DISTRIBUZIONE GAS	SCALA 1: 2.000
TAV. PUGSS 5b	RETE DISTRIBUZIONE GAS	SCALA 1: 2.000
TAV. PUGSS 6a	ENEL DISTRIBUZIONE	SCALA 1: 2.000



ALLEGATO

TAV. PUGSS 6b	ENEL DISTRIBUZIONE	SCALA 1: 2.000
TAV. PUGSS 7a	TELECOMUNICAZIONI	SCALA 1: 2.000
TAV. PUGSS 7b	TELECOMUNICAZIONI	SCALA 1: 2.000
TAV. PUGSS 8a	RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	SCALA 1: 2.000
TAV. PUGSS 8B	RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	SCALA 1: 2.000
TAV. PUGSS 9	GRADO DI VULNERABILITA' URBANA DELLE STRADE	SCALA 1: 3.000
TAV. PUGSS 8B	GRADO DI CRITICITA' DELLE STRADE	SCALA 1: 3.000
Approfondimenti tematici: tavole di sintesi		
Tavola 8a	I valori paesistici ed ambientali Relazione paesistica	scala 1:5.000
Tavola 9	Carta planialtimetrica	scala 1:10.000
Componente geologica – idrogeologica e sismica		
Tavola 10	Carta di sintesi geologica- elaborato propedeutico alla redazione del PGT Relazione tecnica e norme geologiche Reticolo idrico minore	scala 1:5.000
Studio acustico		
Tavola 11	Carta di sintesi studio acustico Relazione tecnica e regolamento di attuazione	scala 1:5.000
Piano delle attrezzature religiose		
Tavola 1	Piano per le attrezzature religiose (PAR) – stato di fatto PAR_Relazione illustrativa PAR_Norme tecniche di attuazione	scala 1:1.000
Il progetto di PGT - VAS Valutazione Ambientale Strategica		
Tavola 12	VAS Sostenibilità Foto aerea con individuazione dei comparti oggetto di ambiti di completamento	scala 1:5.000
Rapporto ambientale 1^ parte		
Rapporto ambientale 2^ parte – impatto a carico delle matrici ambientali		
Sintesi non tecnica		
Tavola 13	Documento di piano	scala 1:2.000
• Gli indirizzi strategici analisi e studi di settore		
Tavola 14 a/b	Sintesi delle previsioni contenute nei tre atti: Documento di piano - Piano delle regole – Piano dei servizi	scala 1: 2.000
• DOCUMENTO DI PIANO:		
Progetto ambientale paesistico - La rete ecologica comunale - Ambiti di completamento piano delle regole - piano dei servizi:		
- Revisione del progetto del tessuto urbano consolidato (TUC) schede		
- Normative di recupero e completamento - sostenibilità V.A.S.		
• Allegato al Piano delle regole - Piano dei servizi: schede normative di recupero e completamento		
- Analisi dei sottoservizi esistenti e indicazioni di progetto		
- Piano degli interventi - Sostenibilità della V.A.S.		
- Elaborati P.U.G.S.S.		
• Dimensionamento di piano		
Tavola 15	Carta delle fattibilità geologica	SCALA 1: 5.000



Previsioni di interesse sovracomunale

INDICAZIONI IN SEGUITO ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL PTR

Si ricorda che il Comune, essendo interessato da obiettivi prioritari di interesse regionale previsti nel PTR (Infrastrutture per la difesa del suolo - *Aree di laminazione del fiume Lambro*; Infrastrutture per la mobilità *Autostrada regionale Varese-Como-Lecco (tratta Como – Lecco)* e), a seguito dell'adozione è tenuto a trasmettere il PGT in Regione Lombardia per il parere, ai sensi dell'art. 13 comma 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i.

Si annota che il Consiglio Regionale con la delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 ha approvato la variante di integrazione al PTR prevista dalla l.r. n. 31 del 2014 in materia di riduzione del consumo di suolo.

QUADRO STRATEGICO DEL PTCP

Il territorio del Comune di Nibionno è interessato dai seguenti progetti di rilevanza sovracomunale individuati nel PTCP:

- Progetto di Territorio "H. Riqualificazione, messa in sicurezza e tutela paesaggistica della SS 36 (tratto Nibionno-Civate) (PRINT);
- Scheda Progetto n. 17a del PTCP – Riqualificazione delle Linee Ferroviarie - Servizio Ferroviario Integrato nell'Area Metropolitana di Lecco;
- Scheda Progetto n. 17c del PTCP – Riqualificazione delle Linee Ferroviarie - Riqualificazione della Linea Milano - Monza - Molteno – Lecco.

Analisi della variante al Piano di Governo del Territorio

OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT

La documentazione a corredo della variante di PGT è particolarmente ricca di elaborati, sia grafici, sia descrittivi. Dai predetti documenti si può rilevare che la variante, benché definita come variante generale incidente su tutti i documenti del PGT, persegue principalmente le seguenti finalità:

- a) l'aggiornamento della situazione attuativa della pianificazione vigente, rimasta largamente inattuata (*"La maggiore criticità rilevata, nella fase di monitoraggio della vigente strumentazione urbanistica, afferisce agli ambiti di trasformazione previsti nel documento di piano, i quali, ineriscono ambiti di trasformazione liberi da edificazione che coinvolgono diverse proprietà con importanti volumetrie e vincoli ambientali e/o strutturali che ne limitano l'attuazione, oltre alla richiesta abitativa contemporanea che privilegia diverse soluzioni abitative rispetto a quelle prospettate dal piano vigente. (Progetto ambientale paesistico - La rete ecologica comunale" - Ambiti di completamento piano delle regole - piano dei servizi, pag. 3)*) e perciò sottoposta dalla variante stessa ad una diversa strumentazione urbanistica (*Permesso di costruire convenzionato*), relativamente agli interventi a finalità residenziale e ricorrendo a norme speciali e alla contribuzione urbanistica straordinaria per gli interventi relativi ai comparti produttivi e industriali;



b) il recepimento dei contenuti della pianificazione sovraordinata intervenuta successivamente all'approvazione del vigente PGT.

In risposta a tali esigenze il progetto di variante, "*da ritenersi un nuovo piano urbanistico con un nuovo documento di piano ai sensi dell'art. 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i.*" (Documento di piano: gli indirizzi strategici – analisi e studi di settore, pag. 80), assume un'articolata serie di indirizzi, declinati in apposite schede, relative a *Ambiente e aree di interesse ambientale appartenenti al Parco regionale della Valle del Lambro, Aree agricole, Sistema idrogeologico, Paesaggio, Mobilità, Urbanistica, Sistema dei servizi, Sistema economico* (Documento di piano: gli indirizzi strategici – analisi e studi di settore, pag. 81 e seg.), ciascuna corredata da una propria scheda denominata "*VAS – Sostenibilità degli orientamenti iniziali (principi guida e risultati attesi ai fini della sostenibilità della variante di P.G.T.)*".

Si rileva che sono dichiarati i seguenti contenuti della variante in esame (Documento di Piano- Piano delle Regole- Piano dei servizi- seconda parte, pag. 3 e seg.):

- Riconversione del tessuto industriale dismesso e/o sottoutilizzato, eliminando la previsione della funzione residenziale e introducendo quella di deposito e artigianato di servizio compatibile con la funzione residenziale circostante;
- Progettazione urbanistica volta al recupero del patrimonio edilizio e dei volumi esistenti in linea con i criteri della L.R. 31/2014 e s.m.i.;
- Revisione dei criteri di perequazione ed incentivazione;
- Applicazione del criterio del "Bilancio Ecologico", in attuazione dei contenuti della L.R. 16/2017;
- Precisazione del progetto della REC con l'inserimento degli ambiti boscati, così come definiti dal PIF della Provincia e del Parco Regionale della Valle del Lambro;
- Recepimento delle previsioni del PGRA pubblicato sul BURL n. 25 del 21.06.2017, già aderenti allo studio geologico comunale;
- Miglioramento del sistema della viabilità e dei servizi della mobilità leggera e recepimento dell'aggiornamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica Regionale;
- Redazione del Piano delle Attrezzature Religiose.

SISTEMA INSEDIATIVO

Ambiti di trasformazione

Con la variante, tre ambiti di trasformazione del Documento di Piano sono ricondotti al Piano delle Regole e/o al Piano di Servizi e sono attuati mediante otto PdC convenzionati. Si rileva, in generale, la divisione degli ambiti in PdC convenzionati inerenti alle singole proprietà fondiarie (essendo stato individuato l'assetto fondiario concausa della mancata attuazione del PGT vigente), la riduzione della volumetria assegnata e la monetizzazione della perequazione (non risultando necessari interventi per opere pubbliche, ad eccezione dei parcheggi assegnati ai singoli interventi) (Documento di Piano- Piano delle Regole- Piano dei servizi- seconda parte, pagg. 30-60).

Relativamente al PdR, si sottopongono ad attuazione mediante PdC convenzionato cinque interventi in ambiti edificati o di completamento, per i quali il vigente strumento urbanistico prevede il Piano di recupero/particolareggiato (Documento di Piano- Piano delle Regole- Piano dei servizi- seconda parte, pagg. 62-87).



In merito al PdS si rileva un solo intervento per il completamento della RSA.

Relativamente al dimensionamento del Piano, la variante prevede una significativa riduzione della capacità insediativa, che si esplicita con 14 nuovi abitanti/anno a fronte dei 34 previsti dal PGT vigente e una corrispondente riduzione di volumetria di progetto di oltre 40.000 mc (Progetto ambientale paesistico - La rete ecologica comunale - Ambiti di completamento piano delle regole - piano dei servizi, pag. 27).

Aree della rigenerazione

Si segnala che, a seguito della L.R. 31/2014 e della D.G.R. XI/207 del 11 giugno 2018 "Misure di semplificazione e incentivazione per il recupero del patrimonio edilizio", la Provincia ha condotto nell'arco dell'ultimo anno - in collaborazione con Regione Lombardia - un'attività di rilevamento delle aree dismesse/aree della rigenerazione presenti nel territorio provinciale, al fine di disporre di un quadro conoscitivo aggiornato, in vista dell'adeguamento del PTCP e dei PGT alle disposizioni del PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014.

Qualora il Comune ritenga che vi siano aree con rilevanza territoriale tale da essere inserite nel "Sistema di rilevamento e monitoraggio delle aree della rigenerazione", si invita a trasmettere alla Provincia le relative schede compilate.

Rispetto al tema in esame la variante urbanistica dichiara di assumere fra gli indirizzi strategici per un progetto di rigenerazione urbana sia la riqualificazione ambientale delle zone industriali ed artigianali dismesse, ubicate in ambiti di valore paesaggistico ed ambientale e/o strategiche e funzionali rispetto al piano dei servizi "(Documento di piano: gli indirizzi strategici – analisi e studi di settore, pag. 88), Sia l'introduzione di agevolazione ed incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente, regolamentando con apposite schede normative gli ambiti dismessi (Documento di piano: gli indirizzi strategici – analisi e studi di settore, pag. 94).

Poiché, dalla documentazione esaminata, tali contenuti non risultano sviluppati, si suggerisce di valutare l'opportunità di esplicitare le scelte operate in applicazione degli indirizzi enunciati.

Consumo di suolo

Si richiama la L.R. 28 novembre 2014, n. 31 che all'art. 5, comma 4 dispone: "***Fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, ..., i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, ... La relazione del documento di piano, ..., illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati...***".

Inoltre, il medesimo comma dispone che " ... A seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell'integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3. Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di



compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR...".

Si specifica che la proposta di variante, così come depositata per la seconda conferenza di VAS, non può essere ritenuta "in adeguamento" alla L.R. 31/2014.

Dalla documentazione prodotta risulta che la variante opera un bilancio numerico positivo relativamente al consumo di suolo, rilevata la restituzione netta di suolo di 699 mq quale differenza fra aree rilasciate (4.138 mq) e nuove previsioni di trasformazione (3.439 mq) (Allegato 4 - Verifica del consumo di suolo, pag. 10).

Relativamente al bilancio ecologico si ribadisce, tuttavia, l'importanza di dimostrare la compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati, come previsto dall'art. 5, comma 4 della L.R. 31/2014. La valutazione e la comparazione, tanto per le aree "in restituzione" quanto per quelle "a consumo", dovrebbero considerare non solo la localizzazione e la continuità con aree agricole e di valore ambientale e prive di elementi di compromissione del suolo libero, ma anche le qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati.

Si rinvia alle ulteriori considerazioni espresse nel successivo paragrafo "Ambiti agricoli".

Nuove previsioni a "consumo di suolo"

La proposta di variante individua tre previsioni che comportano consumo di suolo, di cui due relative a insediamenti industriali ed uno relativo all'ampliamento del cimitero di Tabiago.

L'area di ampliamento della ditta SITAB (1.125 mq), in fregio alla SS 36, è individuata dal Quadro Strutturale 3 - Sistema rurale e paesistico ambientale del PTCP fra gli *Ambiti paesaggistici di interesse per la continuità della rete verde*, all'interno dei quali sono ammesse limitate utilizzazioni contigue a tessuti edificati (art. 60, co. 7 Nda PTCP).

L'area di ampliamento della ditta Viganò (1.028 mq) è individuata dal Quadro Strutturale 3 - Sistema rurale e paesistico ambientale del PTCP fra gli *Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico a prevalente valenza ambientale, di particolare interesse per la continuità della rete ecologica* (artt. 56, 57, 58 Nda PTCP).

L'area destinata all'ampliamento del cimitero (1.286 mq) è individuata dal Quadro Strategico - Rete Ecologica Provinciale del PTCP al limitare di un ambito di primo livello e di una zona tampone (art. 61, co. 8 e 11 Nda PTCP); inoltre essa è prossima ad una emergenza geomorfologica lineare (orlo di terrazzo) rilevata fra i valori paesistico ambientali dal Quadro strutturale 2 del PTCP - per la quale si segnala l'art. 51, co. 3/b delle Nda del PTCP - e come morfologia dei luoghi identificativa della zona collinare nel progetto di PGT. In considerazione di quanto evidenziato, si chiede di valutare l'opportunità di mantenere l'ampliamento proposto in allineamento con la superficie cimiteriale esistente lungo il lato sud ovest.

Sebbene in tutti casi esaminati si rilevi la contiguità degli ampliamenti proposti con gli insediamenti esistenti, si ritiene doversi richiamare l'attenzione sull'adozione di disposizioni concernenti la riduzione delle interferenze con la funzione ambientale delle aree interessate, provvedendo a limitare allo stretto



necessario l'impermeabilizzazione del suolo, a corredare gli interventi di pertinenti e funzionali dotazioni verdi e di curare l'integrazione della trasformazione prevista con il contesto paesaggistico di riferimento (cfr. Documento tecnico 2 del PTCP - Repertorio degli interventi di mitigazione, compensazione e inserimento paesistico ambientale).

TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

Il territorio del Comune di Nibionno è caratterizzato dalla presenza di zone di notevole interesse pubblico particolarmente rilevanti dal punto di vista delle qualità paesistiche, ambientali e di testimonianze storiche per cui sono operativi i vincoli di tutela paesistica-ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 10 e 142 comma 1 punti c) f) e g).

In relazione ai nuovi interventi edilizi si invita ad approfondire il Titolo VII delle NdA del PTCP "*La dimensione paesaggistica del PTCP*" e l'Allegato 2 alle Norme che fornisce indirizzi alla pianificazione comunale per la tutela del paesaggio. Si suggerisce inoltre di verificare i contenuti del "*Quadro di riferimento paesaggistico provinciale e indirizzi di tutela*" del PTCP, contenente specifici indirizzi e orientamenti progettuali per la pianificazione comunale, con particolare riferimento al capitolo sul "*Degrado, compromissione e rischio paesaggistico*". Il PTCP pone infatti particolare attenzione all'inserimento armonico dei nuovi interventi edilizi e/o degli interventi di ristrutturazione e riqualificazione, in relazione ai caratteri del contesto locale circostante. Laddove il contesto presenti riconoscibili aspetti di identità, ordine e coerenza, si chiede al Piano ed ai relativi progetti di salvaguardare questa riconoscibilità, compatibilmente con quanto le attuali circostanze concretamente permettono.

Si ricorda che per l'effetto di Piano Paesaggistico del PTR (approvato con Delibera di Consiglio Regionale nella seduta del 19 gennaio 2010), ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., tutti i Comuni sono comunque tenuti ad adeguare il proprio PGT alla disciplina paesaggistica (art. 77, comma 1bis, della L.R. 12/2005). In sede di revisione degli strumenti urbanistici generali, i Comuni provvedono ad adeguare la disciplina urbanistica alle disposizioni ed ai contenuti paesistici e ambientali del PTCP e del PTR, anche sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato A "*Contenuti paesaggistici del PGT*" alle linee guida regionali "*Modalità per la pianificazione comunale*" di cui alla DGR 1681 del 29 dicembre 2005.

Relativamente ai **geositi** riportati nel comune di Nibionno, si segnala la necessità di operare, in concomitanza con l'aggiornamento in atto della componente geologica, idrogeologica e sismica, un appropriato approfondimento alla scala locale in merito alla corretta individuazione del geosito riferito alla "Formazione di Tabiago".

AMBITI AGRICOLI

Il territorio comunale è interessato da "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", individuati nella tavola Quadro Strutturale 3 – Sistema rurale paesistico ambientale del PTCP.

Relativamente all'ampliamento della ditta Viganò, la cui previsione comporta interferenze con *Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico a prevalente valenza ambientale, di particolare interesse per la continuità della rete ecologica* del PTCP, sebbene in termini di consumo di suolo e di "bilancio ecologico" ai sensi della L.R. 31/2014 sia riscontrabile quantitativamente il saldo positivo tra



le aree restituite all'agricolo e le previsioni a consumo, si osserva l'opportunità di giustificare la rettifica delle aree agricole in relazione a quanto disposto dagli artt. 56 e 57 delle NdA del PTCP.

Si segnala infine che, ai sensi della DGR 8757/2008 "Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali" (art. 43 c. 2bis, L.R. 12/2005) è prevista l'individuazione della maggiorazione del contributo di costruzione da applicarsi in caso di sottrazione di suolo agricolo nello stato di fatto e che tale contributo deve essere utilizzato per interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

Nel rispetto della normativa regionale, è stato verificato che il Comune di Nibionno è compreso nell'elenco di cui alla tabella 2 dell'allegato 13 della DGR 9/2616 del 30/11/2011 (iter PAI 5.3 concluso - quadro del dissesto aggiornato). Il comune risulta sottoposto a vincolo idrogeologico.

Per quanto riguarda la componente sismica del PGT, si richiama la D.G.R. 11 luglio 2014, n. X/2129 Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (L.R. 1/2000, art. 3, c. 108, lett. d), con cui è stata approvata la nuova classificazione sismica dei Comuni della Regione Lombardia, a seguito della quale il Comune di Costa Masnaga risulta riclassificato in classe 3.

Si richiama la Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua", che ha introdotto il concetto di invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile, le cui disposizioni, contenute nell'art. 7, modificano la LR 12/2005 e il Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)" e la successiva D.G.R. XI/128 del 21/05/2018.

Si annota che il Comune è interessato dal Piano di Gestione dei Rischi di Alluvioni (PGRA) e pertanto si rammenta la necessità della verifica di coerenza tra i contenuti del PGT e il PGRA, ai sensi della D.G.R. 19 giugno 2017 - n. X/6738 "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del Fiume Po".

Si specifica che per l'adozione della variante dovrà essere allegata l'autocertificazione del geologo di cui all'allegato 15 della DGR 9/2616 del 30/11/2011 - aggiornamento dei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.R. 11 marzo 2005, n. 12".

RETE ECOLOGICA

Si richiamano i seguenti elaborati del PTCP: Scenario n. 6 – Il sistema ambientale, Quadro Strategico – Rete ecologica e la relativa normativa (art. 61 NdA del PTCP). Si segnala che nelle recenti disposizioni regionali inerenti la "Rete Ecologica Regionale" (D.G.R. n. 8/10962 del 30 dicembre 2009), il territorio comunale è interessato da elementi di primo e secondo livello della RER.



Per l'attuazione degli interventi si richiama l'elaborato del PTCP "Documento tecnico 2 - Repertorio interventi mitigazione, compensazione e inserimento paesistico ambientale".

Premesso quanto sopra, si rileva che il progetto di variante, benché dichiarati negli indirizzi strategici la "Redazione di un progetto di rete ecologica comunale considerata unitamente all'aspetto paesaggistico, volta ad evidenziare le peculiarità proprie del territorio e rivolta a superare le criticità derivanti dalla presenza di infrastrutture che definiscono delle barriere alle connessioni ecologiche" (Documento di piano: gli indirizzi strategici – analisi e studi di settore, pag. 81), non sembra dare corso a tale proposito con elaborazioni conseguenti. Infatti, gli elaborati presenti sono ascrivibili a quelli di analisi e ricognizione delle reti sovra locali (regionale e principalmente provinciale) (Tavola 2 – Sintesi delle pianificazioni sovraordinate) parte dei cui contenuti è riproposta con legende parziali e frammentate in più tavole, con il risultato di rendere di non agevole comprensione il quadro conoscitivo complessivo.

Sulla scorta di quanto descritto, si suggerisce di rappresentare con apposito elaborato il progetto di Rete ecologica comunale.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Nel Comune di Nibionno non sono presenti siti di Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS).

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF)

La Provincia di Lecco è dotata di piano di indirizzo forestale (PIF) approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 8 del 24.03.2009. Nella redazione dei PGT, come previsto dall'art. 48 comma 3 della LR 31/2008 i Comuni devono recepire i contenuti dei PIF.

La documentazione del Piano è disponibile sul sito internet della Provincia.

Per eventuali verifiche o approfondimenti, si ricorda che le funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca, in attuazione delle disposizioni della legge 56/2014, sono state trasferite a Regione Lombardia (UTR).

SISTEMA DELLA MOBILITA'

Si annota che le sistemazioni viabilistiche delle strade provinciali e i relativi accessi dovranno essere preliminarmente verificate con la Direzione Organizzativa IV - Viabilità e Infrastrutture della Provincia di Lecco.

Rete ciclabile

Si rimanda al *Piano della rete ciclabile provinciale*, le cui indicazioni sono riprese dalla tavola "Quadro Strutturale 2 – Valori paesistici e ambientali".



SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (S.I.T.)

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 3 comma 2, della L.R. 12/2005: "*Gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale a diverso livello ed i relativi studi conoscitivi territoriali utilizzano, come informazione topografica di riferimento, il DBT. Fatte salve esigenze di maggior dettaglio, quali rilievi topografici a scale maggiori, non è consentito utilizzare altre basi dati topografiche di riferimento.*"

Ai fini della consegna del PGT in formato digitale e dell'approvazione definitiva del PGT, si rimanda ai documenti disponibili sul sito internet di Regione Lombardia nella sezione dedicata alla pianificazione comunale e provinciale: <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Territorio/Pianificazione-comunale-e-provinciale/sit-integrato-pianificazione-comunale/sit-integrato-pianificazione-comunale>

INDICAZIONI CONCLUSIVE

Si sottolinea che l'autorità competente dovrà tenere conto, nel Rapporto Ambientale e nel Parere motivato, delle indicazioni e condizioni pervenute durante le conferenze di VAS e che l'autorità procedente, nella Dichiarazione di sintesi, dovrà esplicitare le modalità del loro recepimento nel Piano o le argomentazioni sviluppate sulle indicazioni pervenute.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o incontri di approfondimento in merito ai contenuti della presente nota.

La Dirigente
dott.ssa Barbara Funghini

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del Codice dell'Amministrazione digitale*

Responsabile del procedimento: dott. Davide Spiller



Lecco, 07/02/2018
Prot. n. 11002/18 02.03.05

All'Autorità Competente per la VAS
Variante PGT del comune di Nibionno
Sig.ra Roberto Gemetto

Trasmessa via pec

OGGETTO: procedura di variante del PGT del Comune di Nibionno, messa a disposizione degli atti della variante e del Rapporto Ambientale. Convocazione Seconda Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Trasmissione osservazioni ATS.

A seguito della messa a disposizione, da parte di codesta Amministrazione, degli atti di variante del PGT come da comunicazione recante prot. prot. ATS n. 93403/18 del 10/12/2018,

- vista la convocazione della CdS indetta per il giorno 07/02/19;
- **preso atto** del monitoraggio effettuato sulla vigente strumentazione urbanistica e del quadro di riferimento conseguente definito, nonché dei principi essenziali che hanno costituito elemento di riferimento per la redazione della variante urbanistica;
- **considerati** gli indirizzi strategici di PGT individuati e l'analisi dei principi guida/risultati attesi, ai fini della sostenibilità della variante;
- **rilevato** che è prevista la rivalutazione degli ambiti di trasformazione già previsti nel vigente PGT, avendo rilevato che gli stessi non hanno avuto una concreta attuazione per la loro quasi totalità;
- **preso atto** di quanto riportato nel DdP in merito alle previsioni insediative del PGT vigente che vengono ridotte,
- **preso atto** che viene prevista la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali finalizzati all'ampliamento e ad un migliore fruibilità anche della rete esistente;

per gli aspetti igienico sanitari di competenza di questa Agenzia, si formulano le seguenti osservazioni alla procedura di VAS:

1. gli ambiti denominati Pdc7 e Pdc 8 (ex PET 10) nei quali è riconfermata la funzione residenziale già prevista con il PGT vigente, in considerazione della contiguità con aree del tessuto consolidato a destinazione artigianale-produttiva si prede atto dell'attuale previsione di realizzazione di una fascia di salvaguardia ambientale a separazione con l'attigua area industriale, e pertanto si chiede che la medesima venga ampliata a 20 m di larghezza ed estesa a tutti i dei lotti contigui con le aree industriali-artigianali;
2. per quanto concerne le fasce di rispetto dei cimiteri comunali si invita codesta Amministrazione ad effettuare una attenta verifica di coerenza tra quanto rappresentato nell'elaborato dei vincoli e gli atti di approvazione delle relative riduzioni;
3. relativamente ai disposti di cui all'art. 4 della LR n.7/2017 e s.m.i., dovranno essere individuati e rappresentati nella carta dei vincoli, gli ambiti del territorio eventualmente esclusi dall'applicazione della medesima legge.
4. si propone di inserire all'interno del Piano delle Regole la successiva prescrizione, con valenza per ogni zona tipologica compresa nel perimetro del centro edificato, rimandando a codesta Amministrazione ulteriori valutazioni in merito al divieto d'insediamento di industrie insalubri di prima classe anche in zone produttive ubicate all'esterno del perimetro del centro edificato ma comunque contigue o a ridosso di zone a prevalente destinazione residenziale:

"Nel rispetto di quanto previsto dal T.U.L.L.S.S. n. 1265/34 e dal Regolamento Locale di Igiene, all'interno del perimetro del centro edificato, così come definito dalla Legge 22/10/1971 n. 865, è vietato l'insediamento di nuove attività (produttive, artigianali, commerciali, di deposito e di servizio) in cui si effettuino in tutto o in parte lavorazioni insalubri di prima classe di cui all'art. 216 del T.U.L.L.S.S. Regio Decreto n. 1265/1934 ed all'elenco del D.M. 05/09/94 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le attività esistenti alla data di adozione del piano che effettuano lavorazioni insalubri di prima classe possono essere autorizzate a rimanere entro il perimetro del centro edificato se il titolare dimostra che, per l'introduzione

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza

Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 - 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969

Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco

protocollo@pec.ats-brianza.it



di nuovi metodi o speciali cautele, l'esercizio della lavorazione insalubre non reca danno o molestia al vicinato. Sono ammessi interventi edilizi finalizzati all'adeguamento tecnologico o igienico sanitario che concorrano alla riduzione dell'inquinamento e/o al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro ed in ogni caso non correlati ad un ampliamento del ciclo di lavorazione insalubre.

L'insediamento di nuove attività o l'ampliamento/ristrutturazione di attività esistenti insalubri di seconda classe, all'interno del perimetro del centro edificato, è in ogni caso subordinato dell'adozione di soluzioni progettuali atte ad evitare o ridurre l'emissione di sostanze inquinanti e/o gli effetti molesti sulla popolazione."

5. vista la nota Regionale prot. n. 37800 del 27/12/11 "Prevenzione esposizione al gas radon in ambiente indoor" e considerato che codesta Amministrazione non ha ancora provveduto all'adeguamento del Regolamento Edilizio, in coerenza alle suddette Linee Guida Regionali, si propone che venga inserito all'interno delle NTA del Piano delle Regole il seguente testo:

"Gli interventi di nuova costruzione nonché gli interventi relativi al patrimonio edilizio esistente (interventi di ristrutturazione edilizia, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di manutenzione straordinaria della pavimentazione dei locali posti al piano terra, seminterrato o interrato) e i cambi d'uso con opere, da destinare in qualsiasi modo alla permanenza di persone (abitazioni, insediamenti produttivi, commerciali, di servizio, ecc.) devono essere progettati e realizzati con criteri costruttivi tali da conseguire il rispetto dei limiti di esposizione della popolazione al gas radon, previsti dalla normativa vigente.

Il riferimento per tali criteri e sistemi è costituito dal Decreto Regionale "DDG 12678 del 21.12.2011, Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni a gas radon negli ambienti indoor" ed eventuali s.m.i.. La conformità a tali criteri e sistemi, con particolare riferimento alle "tecniche di prevenzione e mitigazione" di cui al cap. 3 delle Linee Guida, andrà attestata dal progettista, per la fase di progetto, ed in fase di agibilità dal direttore lavori.

La verifica di efficacia delle misure adottate dovrà essere effettuata da personale competente mediante determinazioni in campo delle concentrazioni residue di gas radon svolte secondo le metodiche previste dalle norme vigenti o linee guida in materia emanate dagli enti competenti, ad intervento ultimato e comunque prima dell'occupazione dell'unità immobiliare.

Mentre, per i cambi d'uso, di cui sopra, ma senza opere edilizie, sarà necessario effettuare solo la determinazione delle concentrazioni residue di gas radon.

Qualora non fossero rispettati i limiti previsti dalla normativa vigente dovranno essere effettuati interventi di bonifica ambientale.

Per i nuovi edifici deve essere garantita anche la uniforme ventilazione dei locali posti al piano cantina o del vespaio aerato."

Nel rimanere a disposizione ove si rendessero necessari ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Responsabile dell'U.O.S.D.
Salute e Ambiente
(Ing. Raffaele Manna)

COMUNE DI NIBIONNO (LC)
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
2ª CONFERENZA VAS - VARIANTE GENERALE AL PGT - CONVOCAZIONE PARTI SOCIALI
PRESENZE - GIOVEDÌ 07.02.2019

COGNOME - NOME	ENTE RAPPRESENTATO	RIFERIMENTI TELEFONO - MAIL	FIRMA
ARCH. ELENA MOTTENI SIG. CURETTO ROBERTO CROCI. TRIPICHI FABIO	AUTORITA' PROCURATORIA AUTORITA' COMPETENTE VAS SUPPORTO AUTORITA' VAS		  
ARCH. MARCO NA SGOI ARCH. CONFARINIERI RICARDO CONFARINIERI	ESTENSORE PGT. QUAS ESTENSORE PGT. QUAS CONFINDUSTRIA		 